

Parte seconda - N. 42

Anno 41

1 aprile 2010

N. 55

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2078

Programma annuale 2009: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 24 novembre 2009 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 378

Ripartizione, assegnazione e impegno delle risorse del fondo sociale regionale straordinario ai sensi dell'art. 37 della l.r. 24/2009. Integrazione risorse del Fondo sociale di cui alla propria delibera n. 2078/2009 40

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 DICEMBRE 2009, N. 13926

Assegnazione, concessione e impegno della somma spettante ai Comuni ed Enti capofila degli Ambiti distrettuali per la costituzione del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. n. 265/2009 e D.G.R. n. 2078/2009 56

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 DICEMBRE 2009, N. 13931

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2009 quantificazione, assegnazione, concessione impegno e liquidazione finanziamento ai Comuni - Quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'A.L. n. 265/2009 e di G.R. n. 2078 del 14/12/2009 59

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 DICEMBRE 2009, N. 13932

Ripartizione fondo sociale L.R. 2/03 anno 2009 quantificazione, assegnazione, concessione impegno e liquidazione finanziamento alle Province - Quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'A.L. n. 265/2009 e di G.R. n. 2078 del 14/12/2009 68

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 31 DICEMBRE 2009, N. 13918

Programma provinciale in materia di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2009. Attuazione delibera A.L. n. 265/2009 e della D.G.R. n. 2078/2009. Riparto, assegnazione, impegno, liquidazione 70

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 DICEMBRE 2009, N. 13910

Ripartizione, assegnazione e impegno di fondi a favore delle Province per la realizzazione dei Piani provinciali per l'integrazione degli immigrati/anno 2009, in attuazione della D.A.L. n. 265/2009 e D.G.R. n. 2078/2009 72

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 DICEMBRE 2009, N. 13912

Ripartizione, assegnazione, concessione e impegno di fondi a favore dei soggetti pubblici della rete regionale del Progetto Oltre la Strada in attuazione della delibera A.L. 265/09 e G.R. 2078/09 74

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 8 MARZO 2010, N. 2331

Assegnazione e concessione di fondi ai Comuni sede di carcere per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale in attuazione della delibera di Assemblea legislativa n. 265/09 e di Giunta regionale n. 2078/09. Impegno di spesa 80

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2078

Programma annuale 2009: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 24 novembre 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento;

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge finanziaria dello stato 2007" ed in particolare l'art.1, commi 1259 e 1260 con il quale viene istituito il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi;

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n.175 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 25 novembre 2009 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale. (Proposta della Giunta Regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)";

Visti:

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, in data 29 ottobre 2009 (Rep. 47/CU del 29/10/2009) in merito alla proposta di Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante oggetto "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2009" con il quale viene attuata la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche sociali per l'anno 2009 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la quota complessiva di Euro 36.554.663,50;

- il decreto del Ministero della salute, del lavoro e delle politiche sociali del 15 luglio 2009, che autorizza il trasferimento della somma di euro 258.863.269,00 a titolo di anticipazione del 50% della quota spettante alle regioni del Fondo Nazionale Politiche Sociali e ripartisce e assegna alla Regione Emilia-Romagna la quota di euro 18.259.697,23;

- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della Famiglia - Struttura di missione, del 15 aprile 2009 che impegna in favore della Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 6.001.058,00 per l'attuazione del Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi;

Richiamata la propria deliberazione n. 1836 del 16 novembre 2009, di presa d'atto delle assegnazioni relative ai sopraccitati

Fondi, con la quale sono state apportate al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le conseguenti variazioni in aumento allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, per un ammontare complessivo pari ad Euro 42.555.721,50;

Rilevato che, a seguito delle suddette variazioni, la disponibilità finanziaria, per il programma annuale 2009, sui capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio in corso, afferenti alle sottoindicate unità previsionali di base, derivanti dal Fondo nazionale per le Politiche Sociali e dalle risorse per il Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi, risultano le seguenti:

U.P.B. 1.5.2.2.20101 - Fondo sociale regionale - Risorse statali

- Cap. 57103 "Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art.47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n.2 - Mezzi statali." Euro 315.626,17

- Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" Euro 1.111.153,95

- Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali". Euro 31.086.412,38

- Cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali" Euro 440.000,00

- Cap. 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali" Euro 300.000,00

- Cap. 57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative socialiper il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali" Euro 600.000,00

U.P.B. 1.5.2.2.20281 - Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione - Risorse statali

- Cap. 68317 "Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" Euro 619.400,00

- Cap. 68337 "Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro e alle aziende pubbliche di servizi alla persona per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, l.r. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 del d.lgs. n.286/98. - Mezzi statali" Euro 2.600,00

U.P.B. 1.5.2.2.20111 - Interventi a sostegno delle famiglie - Risorse statali

- Cap. 57237 “Assegnazioni agli Enti locali per l’istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L.8 novembre 2000, n.328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006 n.296; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) - Mezzi statali” Euro 380.000,00

U.P.B. 1.6.1.2.22101 Servizi educativi per l’infanzia - Risorse statali

- Cap. 58432 “Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l’infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.1, commi 1259 e 1260 della legge 7 dicembre 2006, n.296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali” Euro 4.700.000,00

U.P.B. 1.6.1.3.22512 Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia – risorse statali

- Cap. 58445 “Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.70, L. 23 dicembre 2001, n.448; art.1, commi 1259 e 1260 della legge 7 dicembre 2006, n.296; art.14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche) - Mezzi statali” Euro 3.000.529,00

Atteso che nell’ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all’art. 47 della L.R. n. 2/2003, la quota di risorse regionali, per l’esercizio 2009, è articolata nei seguenti capitoli di spesa, per una disponibilità finanziaria ammontante a complessivi Euro 17.665.569,80;

U.P.B. 1.5.2.2.20100 Fondo Sociale Regionale

- Capitolo 57115 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n.2)” Euro 80.000,00;

- Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)” Euro 8.950.000,00;

- Capitolo 57150 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all’art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 “ Euro 170.569,80;

- Capitolo 57154 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all’art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 “ Euro 35.000,00;

U.P.B. – 1.5.2.2.20280 Iniziative a favore dell’emigrazione e dell’immigrazione

- Capitolo 68344 “Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, della l.r. 24 marzo 2004, n.5”. Euro 80.000,00;

U.P.B. 1.5.2.2.20110 - Interventi a sostegno delle famiglie

- Capitolo 57233 “Fondo sociale regionale. Quota parte de-

stinata all’istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14.” Euro 250.000,00;

U.P.B. 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l’infanzia

- Capitolo 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi – mezzi propri della Regione (Art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche). Euro 1.400.000,00;

U.P.B. 1.6.4.2.25320 – Attività di formazione professionale per il personale pedagogico

- Capitolo 75647 “Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l’infanzia (art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche). Euro 200.000,00;

U.P.B. 1.6.1.3.22510 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia

- Capitolo 58435 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi. – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)” Euro 6.500.000,00;

Ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluite al Fondo Sociale Regionale per l’anno 2009 ai sensi dell’art.46 della L.R.2/03, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione operativa degli interventi del programma annuale, così come individuati dalla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009, dando atto altresì che contestualmente:

- per l’utilizzo delle risorse allocate al cap. 57103 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101 e derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali, si rimanda all’approvazione di ulteriori specifici atti, ai sensi del comma 3) dell’art.47 della L.R. 2/03;

- si procede alla deprogrammazione delle seguenti somme riferite:

- al programma 2007 approvato con propria deliberazione n.2128/2007 provenienti dal Fondo Nazionale per le politiche sociali per l’anno 2007 per gli interventi riferiti al paragrafo 3.1 “Promozione sociale ed iniziative formative” e così allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, al Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009 - Euro 75,00 al cap. 57109 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101;

- al programma 2008 approvato con propria deliberazione n. 2335/08 e integrato con deliberazione n.1223/09 e successive modificazioni, provenienti dal Fondo Nazionale per le politiche sociali per l’anno 2008 per gli interventi riferiti al paragrafo 2.1 “Promozione sociale ed iniziative formative” e 2.5.1 “Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari” e così allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, al Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009:

- Euro 179.035,00 al cap. 57109 afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101;

- Euro 62.113,00 al cap. 57123 afferente all’U.P.B.

1.5.2.2.20101

- Euro 22.500,00 al cap. 57237 afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111;

- le suddette somme, che complessivamente ammontano a Euro 263.723,00, si rendono disponibili per il programma 2009 in quanto non più necessarie alla realizzazione dei suddetti interventi riferiti ai programmi 2007 e 2008, come verificato dai Servizi competenti per materia, in relazione all'avanzamento complessivo delle relative attività;

si procede alla programmazione delle seguenti ulteriori somme provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali di esercizi precedenti e derivanti da economie determinate su impegni di spesa assunti ed allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, ai sotto indicati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009, afferenti all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 "Fondo sociale regionale - risorse statali":

- Euro 3.886,05 a valere sul cap. 57105;
- Euro 28.587,62 a valere sul cap. 57107;
- Euro 9.561,67 a valere sul cap. 57109;

Vista infine la deliberazione di Giunta regionale n.1682 del 20/10/2008 ed in particolare l'allegato A) "Linee di indirizzo per l'elaborazione e l'approvazione della programmazione di ambito distrettuale 2009-2011";

Ritenuto opportuno definire con il presente atto il termine per l'approvazione del Programma Attuativo annuale 2010 del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere 2009-2011, dando atto che, in continuità con gli anni precedenti, la trasmissione della documentazione alla Regione dovrà essere realizzata utilizzando il sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>;

Richiamate altresì:

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione"

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare la Tabella H;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche so-

ciali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi e per il relativo monitoraggio, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, allegato parte integrante del presente atto, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano Regionale sociale e sanitario." di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativan. 265 del 25 novembre 2009;

2) di dare atto, che la somma destinata al programma per l'anno 2009, ammontante a Euro60.211.423,47 così come risulta dall'allegato parte integrante del presente atto, risulta allocata ai capitoli di spesa di seguito citati del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in corso e deriva, come meglio specificato in premessa:

- per un totale di Euro 17.665.569,80 da risorse regionali (capp. 57115, 57120, 57150, 57154 - U.P.B. 1.5.2.2.20100; cap. 68344 - U.P.B. 1.5.2.2.20280; cap. 57233 - U.P.B. 1.5.2.2.20110; cap. 58430 - U.P.B. 1.6.1.2.22100; cap. 75647 - U.P.B. 1.6.4.2.25320; cap. 58435 - U.P.B. 1.6.1.3.22510);

- per un totale di Euro36.239.037,33 da risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2009 (capp. n. 57105, 57107, 57109, 57123, 57125 - U.P.B. 1.5.2.2.20101; cap. 57237 - U.P.B. 1.5.2.2.20111, cap. 58432 - U.P.B. 1.6.1.2.22101 e capp. 68317 e 68337 - U.P.B. 1.5.2.2.20281, cap. 58445 - U.P.B. 1.6.1.3.22512);

- per un totale di Euro 263.723,00 da quote del Fondo nazionale Politiche sociali per l'anno 2007 e 2008 - capp. 57109, 57123 - U.P.B. 1.5.2.2.20101 e cap. 57237 - U.P.B. 1.5.2.2.20111;

- per un totale di Euro 42.035,34 da economie derivanti da impegni assunti su quote del Fondo nazionale Politiche sociali di esercizi precedenti - (capp. 57105, 57107 e 57109 - U.P.B. 1.5.2.2.20101);

- per un totale di euro 6.001.058,00, dalle risorse per il finanziamento del Piano straordinario di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi - anno 2009 (cap. 58432 - U.P.B. 1.6.1.2.22101 e cap. 58445 - U.P.B. 1.6.1.3.22512);

3) di dare atto che le azioni a cui è destinata la somma indicata al punto 2), i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione dei relativi oneri ai pertinenti capitoli di bilancio nell'esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche, risultano dettagliatamente riportate e descritte nel programma allegato al presente provvedimento;

4) di stabilire nel 31 marzo 2010 il termine per l'approvazione del Programma Attuativo annuale 2010 del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere 2009-2011;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROGRAMMA ANNUALE 2009: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/03 E INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 265 DEL 25 NOVEMBRE 2009.

INDICE:

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.2.1 QUOTA INDISTINTA

2.2.2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI PROVINCIALI DI CARATTERE TRASVERSALE (ARTICOLO 27, COMMA 3 E ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003) - QUOTE FINALIZZATE

2.2.2.1. PROGRAMMA PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI TUTELA E ACCOGLIENZA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

2.2.2.2. PROGRAMMA PROVINCIALE "PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI"

2.3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.3.1 QUOTA INDISTINTA

2.3.2 SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA DISTRETTUALI - QUOTE FINALIZZATE

2.3.2.1 INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TEMPORANEA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ - ART. 13 L. 228/2003" E ART. 18 D.LGS 286/1998

2.3.2.2 INTERVENTI RIVOLTI ALLE PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLA LIBERTÀ PERSONALE, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE.

2.3.2.3 CONSOLIDAMENTO, SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE E LORO RACCORDO CON I CONSULTORI FAMILIARI

2.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

2.4.1. LE AZIONI DA SVILUPPARE E IL MONITORAGGIO

2.4.1.1 RESPONSABILITÀ FAMILIARI - INFANZIA E ADOLESCENZA

2.4.2.2. GIOVANI

2.4.2.3. IMMIGRATI STRANIERI

2.4.2.4. POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

2.4.2.5. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE

2.4.2.6. SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO

2.4.2.7. CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE
DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI AGLI ARTICOLI
9 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE 29/97

2.5 PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.

1. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2009, programmate e ripartite con il presente atto, ammonta a **Euro 60.211.423,47** ed è destinato ai seguenti obiettivi individuati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009:

1. Euro **1.796.354,47** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
2. Euro **1.657.040,00** per il sostegno alle **Province**, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003)
3. Euro **21.857.500,00** per il sostegno ai **Comuni**, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)
4. Euro **19.100.000,00** per il sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 30% sul complesso del Fondo sociale regionale;
5. Euro **15.800.529,00** per il Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi** per i bambini in età **0-3 anni**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 25% sul complesso del Fondo sociale regionale.

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate, vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, concessione, impegno e liquidazione della spesa.

2. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

2.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse programmate per le finalizzazioni di cui al presente punto 2.1 ammontano a **Euro 1.796.354,47** e trovano allocazione in Bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 628.671,67** al capitolo n.57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 – mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a Euro **170.569,80** al capitolo n.57150 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 362.113,00** al capitolo n.57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a **Euro 35.000,00** al capitolo n.57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 600.000,00** al capitolo n.57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

Dette risorse sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009. Con propri successivi atti deliberativi si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione delle stesse. All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.2 SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA

(ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

Le risorse complessivamente programmate al presente punto 2.2., per le azioni di seguito riportate, ammontano a **1.657.040,00** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 1.115.040,00** - cap.57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328)- Mezzi statali", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101;
- quanto a **Euro 80.000,00** - cap.57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20100;
- quanto a euro **382.000,00** – cap. 68317 “Contributi a province e comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20281;
- quanto a euro **80.000,00** – cap. 68344 “Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5” afferente all’U.P.B. – 1.5.2.2.20280

2.2.1 Quota indistinta

Le risorse destinate alle Province come quota indistinta ammontano a Euro 794.640,00 articolate quanto ad Euro 80.000,00 sul capitolo 57115 ed Euro 714.640,00 sul capitolo 57105, e vengono ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro, assegnate, impegnate e liquidate con atto del dirigente competente sulla base della popolazione residente al 01/01/2009.

Dette risorse sono finalizzate in particolare a:

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;

- c) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;
- d) sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- e) gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98, della L.R. 2/03, della L.R. 14/2008 e della DGR 846/2007;
- f) attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008;
- g) sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.), garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i Piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C..

2.2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate

2.2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza

Negli ultimi anni la programmazione provinciale nell'ambito delle politiche di tutela e accoglienza, anche grazie allo specifico finanziamento regionale, ha reso possibile il raggiungimento di significativi obiettivi di coordinamento, di promozione di interventi innovativi e di qualificazione del sistema dei servizi sociali territoriali. Con il presente programma s'intende sostenere lo svolgimento di tale funzione al fine di dare continuità e impulso alle azioni di sistema richiamate dall'art. 20 della L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Il programma provinciale integra la programmazione dei Piani di Zona della salute e del benessere sociale distrettuali rafforzando i livelli di integrazione sociale e sanitaria e stimolando la progettualità sovra distrettuale.

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro **400.400,00**, che trovano allocazione in Bilancio al Capitolo 57105.

Azioni:

Il programma provinciale si articola, nel rispetto delle caratteristiche stabilite dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 265 del 25 novembre 2009, in tre aree di intervento:

- a) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;
- c) qualificazione e sostegno dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale.

La somma trasferita sarà utilizzata dalle amministrazioni provinciali, sulla base delle esigenze del proprio territorio e con riferimento alle azioni di seguito indicate, per ciascuna delle tre aree:

a) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

Sostenere e consolidare il sistema di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza (come definito all'art. 24 e 30 della LR 14/08) che ha lo scopo di garantire e potenziare l'efficacia delle azioni a favore dei bambini e dei ragazzi vittime o a rischio di abbandono, violenze, maltrattamenti, trascuratezza assicurando specifici percorsi di "presa in carico tempestiva e complessiva" e un "accompagnamento tutelante".

Azioni:

- Sostegno alla costituzione di équipes di secondo livello in materia di tutela, nonché formazione e supervisione dei rispettivi operatori;
- Promozione e sostegno del complesso articolato di azioni e percorsi formativi ed informativi di cui alla L.R. 14/2008 e al PSSR;
- sostegno al sistema di protezione, in modo tale che esso sia in grado di fornire (ai sensi della LR 14/08, art. 24, comma 1, lettere d) ed e) l'accompagnamento tutelante del minore vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, nonché la sua presa in carico tempestiva e complessiva, sociale, sanitaria ed educativa, con particolare attenzione alla gravità dei danni derivanti da violenza sessuale, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo;
- promozione e l'attuazione del collegamento tra i servizi locali, anche su loro richiesta, allo scopo di potenziare la rete di protezione dei bambini e degli adolescenti, soprattutto in situazione di emergenza, e assicurare efficaci e tempestivi interventi, anche notturni e festivi nonché delle iniziative di consulenza e dei servizi di alta professionalità;
- promozione di azioni anche informative tese a favorire l'istituto della costituzione di parte civile (LR 14/08, art. 24, comma 1, lettere f);
- promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, aggiornamento e un'attenzione a una corretta cultura dell'informazione;
- sostegno ai servizi nell'allestimento di spazi attrezzati per audizioni (398 e 498 cpp; LR 14/08, art. 24 commi 3 e 4);

- attivazione di punti d'ascolto per le problematiche inerenti il disagio minorile, gestiti da operatori competenti;
- promozione di interventi a favore dei minori a rischio di devianza o inseriti nel circuito penale (LR 14/08, artt. 27 e 28;) e la promozione della cultura della legalità e del rispetto, anche attraverso la territorializzazione degli interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale.

b) Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;

Favorire il rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e la qualificazione delle risposte di accoglienza in comunità in attuazione della DGR 846 del 11 giugno 2007.

Azioni:

- incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affidamento familiare e alla gestione di comunità familiari e di comunità casa-famiglia attraverso corsi specifici di preparazione e formazione permanente;
- promozione di attività di formazione permanente degli operatori dei servizi pubblici e del personale educativo delle comunità;
- avvio e sostegno di gruppi di mutuo aiuto sia per i nuclei affidatari che per quelli di origine, al fine di sostenerli nell'attuazione del progetto di affidamento;
- monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche tramite l'attività del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi;
- promozione, insieme ai servizi degli ambiti distrettuali, di reti di famiglie che accolgono, in particolare, bambini da zero a sei anni, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati;
- promozione di intese sovradistrettuali con i soggetti capofila di distretto, al fine di favorire la tempestiva risposta nelle situazioni di emergenza e di pronta accoglienza;
- tenuta, nell'ambito del Registro provinciale delle strutture autorizzate, di una "Sezione strutture per minori e giovani adulti";
- definizione e tenuta dell'elenco dei nuclei dichiarati attivabili per l'affidamento familiare allo scopo di favorire da parte dei servizi sociali medesimi, il migliore abbinamento possibile, nonché assicurare la banca dati utile alla programmazione delle attività formative o alle altre competenze comunali e provinciali (art. 6 comma 2 parte generale DGR 846/2007)

c) Qualificazione e sostegno dei servizi e delle iniziative e interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale.

In questa area rientrano gli interventi volti a sostenere ed accompagnare le competenze genitoriali adottive, in attuazione dell'art. 30 della legge regionale

14/2008 e nell'ambito della programmazione Provinciale in materia di adozione, come previsto dalla Parte prima, punto 6 "Programma di indirizzo provinciale per l'adozione" delle Linee di indirizzo regionali in materia di adozione approvate con deliberazione della giunta regionale n. 1495 del 28 luglio 2003. Si richiamano inoltre gli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale relativo al triennio 2008-2010 di "potenziamento degli interventi di sostegno individuale e di gruppo nella fase del post-adozione".

Azioni:

- promuovere e monitorare l'applicazione:
 - o degli standard quali-quantitativi dei servizi dedicati all'adozione previsti dalle linee di indirizzo regionali in materia di adozione nazionale e internazionale, con il principale compito di sostenere le competenze genitoriali adottive utili alla promozione del benessere e l'equilibrata crescita dei bambini adottati;
 - o della procedura regionale sull'accertamento della salute dei coniugi aspiranti all'adozione;
 - o del protocollo regionale per la tutela della salute psicofisica dei bambini adottati;
- realizzare, con il concorso degli enti locali competenti, corsi di preparazione dell'adozione per tutti i coniugi interessati ad intraprendere il percorso adottivo, prima che questi accedano alle indagini psico-sociali;
- promuovere interventi finalizzati ad accompagnare adeguatamente le famiglie adottive dopo l'inserimento dei bambini (post-adozione), attraverso l'integrazione dei servizi socio-sanitari con quelli educativi scolastici e sanitari;
- promuovere la realizzazione di gruppi di sostegno per genitori adottivi;
- sostenere il lavoro degli operatori facenti parte delle équipes adozioni curando il loro aggiornamento professionale a livello provinciale o inter-provinciale, in particolare promuovendo la competenza degli operatori nella gestione dei gruppi di sostegno per genitori adottivi;
- sperimentare nuove forme di sostegno alla genitorialità adottiva anche nella fase cosiddetta dell'attesa, anche in collaborazione con gli enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota, corrispondente al 35% delle risorse, viene ripartita in ugual misura tra tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 1/01/2009.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

2.2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"*Risorse programmate:*

Le risorse complessivamente destinate al presente programma ammontano a euro **462.000,00** di cui euro **80.000,00** a valere sul cap. 68344 ed euro **382.000,00** a valere sul cap. 68317.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi:

Appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni che si ritiene debbano essere presenti in ogni dimensione provinciale:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;
- coordinamento e sostegno degli interventi nell'ambito dell'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permessi per protezione sussidiaria. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri una serie di attività (accoglienza, informazione, tutela) sul tema dell'asilo, anche in raccordo con le esperienze regionali comprese nel sistema nazionale di accoglienza SPRAR, secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo regionale in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto il 17 giugno 2004;
- interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale attraverso l'utilizzo dei principali media (radio, internet, televisione, stampa) secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo d'Intesa regionale sulla comunicazione interculturale sottoscritto il 17 febbraio 2009;
- interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale

possa disporre di un organismo partecipativo a carattere elettivo, al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri;

- avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri almeno un centro interculturale al fine di realizzare una rete omogenea di esperienze sull'insieme del territorio regionale;

Ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire:

- progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri;
- azioni per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte degli adulti stranieri, anche in continuità con le esperienze realizzate nell'ambito dei Piani territoriali provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana previsti dalla delibera di G.R. 790/2008.
- sostegno all'avvio e consolidamento di soluzioni operative con Prefetture, Questure, Sportelli unici per l'immigrazione, Comuni e soggetti del privato sociale, finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative (rinnovi del permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.);
- sostegno alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 27 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007;

Procedure di concertazione:

Vengono individuate le Province quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con i Comuni singoli o associati, le Comunità Montane, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, ASP, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale.

I programmi vanno elaborati contestualmente ai documenti di programmazione distrettuali (Piani triennali per la salute e il benessere sociale e Programmi attuativi annuali) ai fini di una coerente armonizzazione del livello di programmazione provinciale con quello distrettuale.

All'Amministrazione provinciale è pertanto demandata l'individuazione, da realizzare tramite la concertazione con i soggetti di cui sopra, delle priorità di intervento e conseguentemente la quantificazione delle risorse in relazione ai progetti che dovranno essere realizzati nel territorio di competenza.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e

con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Gli accordi derivanti dalla concertazione confluiranno in specifici piani territoriali di intervento, che dovranno essere adottati dalle rispettive Amministrazioni provinciali e saranno articolati in progetti immediatamente esecutivi, aventi ciascuno un soggetto capofila, e comprensivi del relativo piano economico, nonché dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Unitamente alla trasmissione del piano territoriale provinciale in oggetto, ciascuna Amministrazione provinciale, in raccordo con i Comuni assegnatari dei contributi, è tenuta all'inoltro di una specifica relazione sullo stato di realizzazione del "Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto nell'ambito della programmazione 2009 dalla delibera di Assemblea legislativa n.196/2008.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione alle province della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri, che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno- Fonte: stima del Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e ISTAT;
- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT).

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

La liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un Programma finalizzato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo annuale 2010 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011.

2.3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. B) DELLA L.R. N. 2/2003)

Le risorse complessivamente programmate al presente punto 2.3 ammontano a complessivi euro **21.857.500,00** e trovano allocazione in Bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 12.015.000,00** - cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101
- quanto a **Euro 8.950.000,00** - cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a euro **237.400,00** – cap. 68317 "Contributi a Enti Locali e Aziende usl per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalita' di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281;
- quanto a euro **2.600,00** - cap. 68337 "Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro e alle aziende pubbliche di servizi alla persona per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalita' di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, l.r. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 del d.lgs. n.286/98. - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281
- quanto a Euro **250.000,00** al Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14.", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;
- quanto a Euro **402.500,00** al Capitolo 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L.8 novembre 2000, n.328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006 n.296; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.
-

2.3.1 Quota indistinta

Dette risorse sono finalizzate a garantire il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi e degli interventi, sulla base delle priorità indicate nei Piani di Zona nell'ambito degli obiettivi di benessere sociale e di settore declinati nel Piano Sociale e Sanitario, e complessivamente ammontano a Euro **20.720.000,00** di cui Euro **8.950.000,00** a valere sul capitolo 57120 ed Euro **11.770.000,00** sul capitolo 57107. Sono ripartite, con arrotondamento all'unità di euro, secondo i seguenti criteri:

- 70% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età secondo lo schema seguente:
 - 0 - 17 valore 2
 - 18 - 64 valore 1
 - > 65 valore 2
- 13% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 01/01/09 pesata in relazione alla densità di popolazione, nel seguente modo:
 - 0 – 100 valore 4
 - 101 – 200 valore 3
 - 201 – 300 valore 2
 - 301 – 400 valore 1
 - > 400 valore 0,5
- 13% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 01/01/09 pesata in relazione alla dimensione (n. dei comuni) del distretto di appartenenza, nel seguente modo:
 - 0 – 5 comuni valore 1
 - 6 – 9 comuni valore 2
 - 10 – 14 comuni valore 3
 - > 14 comuni valore 4
- 4% della somma disponibile soltanto fra i Comuni definiti montani sulla base della classificazione ISTAT.

In ogni caso la quota spettante a ciascun Comune non potrà essere inferiore al 70% di quanto assegnato nell'anno 2008 per le medesime finalità.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dell'impegno di spesa e alla contestuale liquidazione del 70% del finanziamento concesso ai beneficiari individuati. L'ulteriore quota a saldo sarà erogata previa verifica dell'integrale assolvimento, da parte di ciascun beneficiario, del debito informativo relativo all'Indagine ISTAT sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati - anno 2008 (indagine sulla spesa sociale).

Nel caso in cui le funzioni afferenti all'area delle politiche sociali siano esercitate da una forma associativa di cui all'art.16 della L.R. 2/03, su richiesta degli enti interessati le risorse spettanti ai singoli comuni potranno essere

liquidate alla forma associativa.

2.3.2 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona distrettuali - quote finalizzate

2.3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998.

Risorse programmate:

Euro **240.000,00** di cui euro **237.400,00** a valere sul cap. 68317 ed euro **2.600,00** a valere sul cap. 68337.

Destinatari:

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate, ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Azioni:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 25 novembre 2009 si individuano le seguenti azioni: primo contatto, mediazione e accompagnamento ai servizi, tutela della salute, prima assistenza e accoglienza, protezione sociale, interventi per autonomia (formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali, assistenza legale e sostegno psicologico), ricongiungimenti familiari, rimpatri assistiti, tutela legale, raccordo con le forze dell'ordine e con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Criteri di ripartizione:

Il riparto delle risorse verrà effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione dei programmi di assistenza (ex art. 13 L. 228/03) e dei programmi di protezione sociale (ex art. 18 D.lgs 286/98) rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada.

Atti successivi:

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, secondo quanto indicato dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265/2009, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto che i soggetti beneficiari dovranno concorrere al finanziamento delle azioni previste nella misura minima del 50% del costo complessivo per la realizzazione delle medesime;

- all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico dei pertinenti capitoli in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
- alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità agli obiettivi sopra indicati, a seguito dell'approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2010, dell'azione "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art.13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998" di cui al programma approvato con il presente atto, da presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti con la presente deliberazione.

2.3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

Risorse programmate:

Euro **245.000,00** a valere sul cap. 57107.

Azioni:

Il programma prevede la realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998,

rispetto a:

- a) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione.
- b) Sportello informativo per detenuti – Sviluppo e consolidamento delle attività degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri (che superano il 50% - dati del PRAP al 30/06/2009).

- c) accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e loro figli minori.

Queste azioni si collocano nelle complessive politiche regionali in area penale, integrando gli interventi che afferiscono, in particolare, quelli previsti dalla legge regionale n. 3/2008.

Destinatari:

- a) Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

La ripartizione della somma di euro 245.000,00 verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta al 30/06/2009.
- Popolazione detenuta straniera al 30/06/2009.
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, al 30/06/2009.

Atti successivi:

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, dando atto che il co-finanziamento a tal fine previsto è quantificato, per ciascuna amministrazione beneficiaria, nella misura minima del 30% degli oneri conseguenti alla realizzazione delle azioni previste, nonché alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del pertinente capitolo in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza;
- alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni agli obiettivi sopra indicati, a seguito dell'approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2010, dell'azione "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere" da approvare nell'ambito del Programma Attuativo annuale 2010 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione.

2.3.2.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari

Risorse programmate:

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2009 ammontano a Euro **652.500,00** e trovano allocazione in Bilancio come segue:

- quanto a Euro **250.000,00** al Capitolo 57233 ""Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14." afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;
- quanto a Euro **402.500,00** al Capitolo 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L.8 novembre 2000, n.328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006 n.296; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il perseguimento degli obiettivi previsti al punto 3.2.3 della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265/2009 si realizza attraverso il sostegno alle seguenti azioni:

- a) sviluppo della rete degli interventi dedicati al supporto alle responsabilità genitoriali tramite azioni e interventi di consulenza educativa, counselling genitoriale, mediazione familiare, promozione e supporto dell'affidamento e dell'adozione, sostegno alle reti sociali tra famiglie e al sistema informativo per le famiglie, anche con l'incremento dell'orario di sportello al pubblico;
- b) azioni di monitoraggio e valorizzazione di nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- c) attività di consolidamento e qualificazione dei 26 Centri per le famiglie ad oggi già funzionanti, anche attraverso la promozione dell'attività di documentazione e di aggiornamento secondo le seguenti modalità:
 - sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare, quale intervento di protezione e tutela dei minori, attraverso il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;
 - consolidamento del progetto formativo regionale attivato dal Centro per le famiglie del Comune di Ferrara, al fine di sostenere la qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo, offerto dagli operatori e coordinatori dei Centri attraverso azioni di documentazione e formazione con particolare riguardo all'approccio relazionale del counseling;
- d) valorizzazione della cultura e delle modalità di collaborazione con i consultori familiari e i servizi territoriali;

Destinatari:

- Accedono ai contributi regionali destinati alle azioni di cui alle lettere: a), e d) i Comuni, singoli o associati, sede dei 26 Centri per le famiglie: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, Forlì (FC), Lugo (RA), Carpi (MO), Imola (BO), Faenza (RA), Cesena (FC), Rimini, Forlimpopoli (FC), Bibbiano (RE) in qualità di Comune capofila dell'Associazione intercomunale Val d'Enza, Unione Terre di Castelli, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Casalecchio di Reno (BO), Quattro Castella (RE), Portomaggiore (FE) per l'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta, Masi Torello, Portomaggiore e Voghera, Formigine (MO) per i Comuni del Distretto n. 4 Zona Sociale di Sassuolo, Unione Comuni del Rubicone (FC), Unione Tresinaro Secchia (RE), Comacchio (FE) per i Comuni di Codigoro, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Mesola e Ostellato, Unione Bassa Reggiana;
- accedono ai contributi dedicati ai nuovi Centri per le famiglie di cui al punto b) i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R.2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie, attivati nell'anno 2009;
- relativamente alle azioni di cui al punto c) primo alinea dedicate alla mediazione familiare accede ai finanziamenti il Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, sede del Centro di documentazione sulla mediazione familiare presso il Centro per le famiglie;
- relativamente alle azioni di cui al punto c) secondo alinea dedicate alla qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo e all'approccio relazionale del counselling genitoriale, accede al finanziamento il Comune di Ferrara.

Criteri di ripartizione:

- 1) Per i Centri già funzionanti per le azioni di cui ai punti a) e d) è destinato un contributo complessivo di Euro 600.000,00 ripartito secondo i criteri di seguito elencati (di cui alle deliberazioni di Consiglio Regionale n. 396/2002 e Assemblea legislativa n. 265/2009):

1.a) una quota pari al 40% delle risorse sarà destinata in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;

1.b) tale quota sarà incrementata applicando in ordine di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 della deliberazione di Consiglio regionale n. 396/2002 e di seguito elencati:

- 20% alla dotazione di una sede propria di almeno 90 mq.(di cui al par.2.2 punto 1);

- 15% all'operatività a tempo pieno di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3);
 - 15% alle aree di servizio seguite (area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali e area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare;
 - 5% all'apertura e il funzionamento di sedi operative decentrate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);
 - 5% alla definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2 punto 5);
- 2) Per il sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare e per il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna, di cui alla lettera c) primo alinea, è destinato al Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, sede del Centro per le famiglie, un contributo complessivo di Euro 25.000,00 che verrà erogato:
- per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato, a presentazione del programma di attività a beneficio di tutti i mediatori familiari della Regione,
 - per il restante 50%, a saldo, dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute;
- 3) Per gli interventi di cui al punto c) secondo alinea, dedicati alla qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo e all'approccio relazionale del counseling genitoriale, è destinata, al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie, la quota di Euro 5.000,00 che verrà erogata, a saldo, in una unica soluzione a presentazione del programma di attività e di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute.
- 4) Per la valorizzazione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale di cui alla lettera b), il contributo complessivo è di Euro 22.500,00.

Atti successivi:

- Relativamente ai precedenti punti 1), 2) e 3) il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla successiva liquidazione, salvo il punto 1) in cui la liquidazione sarà contestuale;

- Relativamente al punto 4) si provvederà, nel rispetto della Legge regionale 14/2008 e delle deliberazioni di Consiglio Regionale n. 396/2002 e dell'Assemblea legislativa n.265/2009, con proprio successivo atto, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, alla assegnazione dei finanziamenti, per complessivi Euro 22.500,00, all'assunzione dell'impegno di spesa, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa per il riconoscimento di un nuovo Centro per le famiglie attivato sul territorio regionale nell'anno 2009.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche, a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

2.4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART. 45 DELLA L.R. 2/03

Risorse:

Le risorse programmate al presente punto 2.4 ammontano a complessivi Euro **19.100.000,00** e trovano allocazione in bilancio al capitolo di spesa 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Destinatari:

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse regionali saranno ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro, sulla base della popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 - 17 valore 2
- 18 – 64 valore 1
- > 65 valore 2

In ogni caso la quota spettante a ciascun ambito distrettuale non potrà essere inferiore alla somma delle risorse assegnate nel 2008 per le medesime finalità.

Nell'ambito della somma complessivamente destinata alla costituzione del Fondo sociale locale vengono individuati dei budget minimi di spesa per ciascuna area di bisogno, quantificati sulla base delle percentuali sottoriportate e ripartiti fra le zone, in continuità rispetto alle precedenti programmazioni, secondo i criteri di seguito descritti:

19%	Infanzia e adolescenza	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione 0-17 residente al 01/01/2009, ad esclusione del Comune di Bologna
8%	Giovani	<ul style="list-style-type: none"> • 50% sulla base della popolazione 15-54 anni residente al 01/01/2009, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1; • 50% sulla base degli utenti in carico ai Sert nel 2008
13%	Immigrati stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • popolazione immigrata residente • popolazione immigrata residente in rapporto alla popolazione totale residente nelle singole zone sociali
14%	Povertà ed esclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione residente al 01/01/2009 ponderata come segue: <ul style="list-style-type: none"> – 2 per i distretti comprendenti comuni i capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini) – 3 per il Comune di Bologna

Atti successivi:

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del pertinente capitolo a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui matureranno obbligazioni giuridiche di competenza, subordinatamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante oggetto "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2009";
- alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell'approvazione, da parte dei destinatari, del Programma Attuativo annuale

2010 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali di cui alla presente deliberazione.

2.4.1. Le azioni da sviluppare e il monitoraggio

Come affermato al punto 4 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/2009, il Fondo sociale locale è finalizzato a sostenere gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo Annuale.

In coerenza con gli obiettivi indicati nel PSSR 2008-2010, la Regione individua comunque alcune azioni da sviluppare in via prioritaria, che gli ambiti distrettuali dovranno realizzare con le risorse del Fondo sociale locale.

Le azioni da realizzare in via prioritaria si riferiscono alle seguenti aree di bisogno/interventi:

1. Infanzia e adolescenza
2. Giovani
3. Immigrati stranieri
4. Povertà ed esclusione sociale
5. Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08
6. Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano
7. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 L.R. 29/97.

Per i punti da 1 a 4, come sopra descritto, sono definite quote minime di spesa da garantire nell'ambito del Fondo sociale locale. E' lasciata all'autonomia degli ambiti distrettuali la quantificazione delle risorse da destinare alle rimanenti azioni, ferma restando la necessità di garantire comunque continuità, efficacia e rispetto dei requisiti minimi definiti dagli indirizzi regionali (DGR 1004/07, DGR 432/08, 1161/2004 e s.m., ecc..)

Lo sviluppo e la realizzazione delle azioni descritte sarà oggetto di monitoraggio annuale sia attraverso la lettura di indicatori, sia attraverso azioni puntuali di approfondimento qualitativo dello stato di realizzazione nei singoli ambiti distrettuali.

Nel 2009 la Regione ha avviato un'attività di revisione e adeguamento dei sistemi informativi regionali, tesa a renderli più razionali e coerenti con le esigenze della programmazione. Tale azione si svolgerà nel corso del 2010 anche attraverso momenti di confronto e condivisione con referenti del livello territoriale "intermedio" (CTSS) e distrettuale e dovrà concludersi con la definizione di un sistema di indicatori che, ai differenti livelli, consenta di fornire i dati necessari allo svolgimento dell'attività di programmazione e al successivo monitoraggio.

Su tali basi si eserciterà l'azione di verifica e monitoraggio delle azioni di seguito descritte.

Qualora il monitoraggio evidenzia la mancata realizzazione delle azioni di seguito descritte da parte degli ambiti distrettuali la Regione si riserva la possibilità di operare un ridimensionamento delle risorse regionali destinate al Fondo sociale locale per i successivi esercizi.

2.4.1.1 Responsabilità familiari - Infanzia e adolescenza

Le azioni da sviluppare attraverso il Fondo sociale locale e di seguito descritte rientrano nel "Programma per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", così come previsto dal comma 4 dell'art. 9 della legge regionale 14/08 e attualmente rappresentato all'interno del Piano sociale e sanitario. Esse rafforzano e si integrano con la rete dei servizi e degli interventi a favore della famiglia, dell'infanzia e adolescenza offerta dai Comuni e, in particolare, con quanto essi già realizzano per garantire un adeguato sistema di promozione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in stretto raccordo con la programmazione provinciale.

Le azioni da realizzare, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 e con la L. R. 14/08, sono mirate in particolare allo sviluppo di interventi in tre aree:

1. *Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario.*
Comprende le iniziative di promozione dell'agio promosse dai servizi, che coinvolgono la comunità, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi, la loro visibilità, la loro presenza attiva. L'attenzione è sul contesto relazionale ampio che creando legami, opportunità di crescita e identificazione, costituisce fattore protettivo in particolare per la popolazione più debole. Il coinvolgimento riguarda tutti i servizi e interessa il terzo settore e la società in generale.
2. *Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale.*
Rientrano in quest'area le azioni di supporto ad una popolazione già individuata come "a rischio" o particolarmente fragile, per evitare evoluzioni negative, per sostenere le competenze e l'autonomia, per intervenire precocemente evitando degenerazioni.
3. *Protezione, cura e riparazione.*
E' l'area delle azioni rivolte alle situazioni di danno conclamato, situazioni

in cui è necessario attivare più risorse sia professionali che economiche e maggiore integrazione tra sociale e sanitario per prevenire la reiterazione del danno e favorirne la cura e riparazione.

Il Programma ha lo scopo di omogeneizzare, sviluppare e mettere a sistema l'insieme degli interventi che si realizzano nelle politiche di sostegno alle famiglie e di prevenzione/protezione dell'infanzia e dell'adolescenza anche attraverso percorsi formativi interprofessionali comuni.

Si individua l'area 1., in continuità con la programmazione precedente, come l'area da sviluppare, attraverso le risorse programmate con il presente atto, in connessione con la rete complessiva degli interventi.

Le azioni da sviluppare in relazione alle aree 2 e 3 verranno meglio e successivamente specificate in un Programma dedicato, da approvare con successivo atto della giunta regionale e a cui potranno essere destinate eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili sul bilancio regionale di previsione 2010.

Nel sottolineare l'importanza di collegare le scelte di programmazione all'analisi dei dati, dei bisogni e delle problematiche di quest'area di lavoro, si ricorda la rilevanza che gli ambiti distrettuali garantiscano la disponibilità dei dati relativi ai minori in carico ai servizi sociali in maniera informatizzata attraverso il sistema informativo regionale SISAM, o un sistema informativo alternativo, così come previsto dalla circolare n. 6 del Direttore Generale alla Sanità e alle Politiche Sociali (PG 2008 – 191819 del 07/08/2008)".

Di seguito si declinano le azioni da sviluppare in relazione alla citata **area 1 - "Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario"**

AZIONI DA SVILUPPARE

- *"Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo"*

Realizzazione di spazi di aggregazione, e/o di educazione, di forme di educativa di strada o di coinvolgimento di gruppi informali di ragazzi tesi a favorire la socializzazione, l'integrazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle autonomie e delle competenze nel bambino e nel ragazzo, anche in situazione di disagio e/o di disabilità psico-fisica, di interessi multicreativi e multimediali, unitamente alle esperienze mirate a promuovere le potenzialità e le creatività individuali, in vari ambiti di espressione e attraverso modalità e strumenti molteplici.

Le iniziative dei servizi sono finalizzate a favorire la partecipazione anche tramite il protagonismo consapevole, l'educazione alla legalità e al rispetto delle persone e delle cose, lo sviluppo di processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di educazione alla cooperazione e alla solidarietà, a forme di affiancamento di ragazzi più grandi verso i più piccoli.

- *"Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali educativi, scolastici e*

formativi, sanitari, sportivi, culturali, ricreativi”

Attuazione di servizi e attività in stretto collegamento con la realtà scolastica anche grazie alla figura di sistema per ottimizzare e sviluppare le risorse e le opportunità presenti sul territorio:

- iniziative di prevenzione e di contrasto all’abbandono scolastico, attraverso azioni di orientamento scolastico, di sostegno e di incentivazione al successo formativo, di collegamento tra realtà scolastica e mondo del lavoro;
- la promozione di forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica per tutti i bambini e i ragazzi e in particolare per quelli con difficoltà sul piano psico-fisico o socio-culturale, ivi comprese le attività di educazione interculturale;
- progetti di collaborazione tra scuola e servizi sociali, su elaborazione di protocolli condivisi (ad esempio protocolli provinciali per favorire l’integrazione scolastica dei bambini adottati, o accordi per intervenire preventivamente nelle situazioni di particolare disagio o emarginazione sociale, ecc);
- la promozione e l’educazione, in collaborazione con i servizi sanitari, alla salute nonché agli stili di vita sani, la prevenzione delle dipendenze o di disturbi psichiatrici in adolescenza;
- l’incentivazione di momenti aggregativi extrascolastici con uso di laboratori e spazi anche scolastici;
- la predisposizione di sportelli di ascolto quali forme di counseling scolastico per il miglioramento della vita scolastica, per il sostegno allo sviluppo armonico degli alunni, per la prevenzione del disagio sociale e relazionale in continuità tra mondo della scuola e territorio.

- *“Promozione dei diritti del bambino e dell’adolescente”*

Favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita pubblica, migliorare la qualità della vita nei centri abitati e nei luoghi di relazione, promuovere la cittadinanza attiva per creare senso di appartenenza alla comunità, per accrescere fruibilità e sostenibilità dell’ambiente di vita che sia ispirata al rispetto e all’ascolto dei bambini e degli adolescenti.

Promuovere le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso.

- *“Promozione del benessere delle famiglie con figli”*

Diffusione di informazioni utili ad orientare le famiglie nelle scelte di vita quotidiana insieme alla costruzione di percorsi di accompagnamento per il superamento di fasi, che potrebbero manifestarsi, di particolare criticità. Promozione e sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, delle reti sociali e solidaristiche anche attraverso la realtà scolastica attivando relazioni e sinergie tra famiglie, promozione di incontri tematici che favoriscano l’incontro e il confronto tra esperienze genitoriali, anche in forma di mutuo aiuto genitoriale e familiare.

2.4.2.2. Giovani

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per l'area di bisogno "Giovani".

- 1) Rispetto all'obiettivo "Organizzare percorsi di contatto specifici per giovani consumatori, adulti di riferimento e persone dipendenti da sostanze legali ed illegali in condizione di marginalità":

AZIONI DA SVILUPPARE

- a. Potenziare gli interventi di informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio (uso di sostanze psicoattive, comportamenti sessuali) nei luoghi di vita dei giovani (centri di aggregazione formale ed informale, luoghi del divertimento). Tali interventi si realizzano sia tramite il coordinamento professionale ed operativo tra i servizi sanitari e socio-sanitari pubblici e del privato sociale che con interventi e servizi socio-sanitari dedicati (unità di strada, centri di ascolto ecc.). E' opportuno promuovere la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi nella preparazione e realizzazione delle attività (coinvolgimento dei pari).
- b. Potenziare le attività di riduzione del danno rivolte alle persone dipendenti da sostanze legali ed illegali, sia prevedendo percorsi di integrazione socio-sanitaria, sia organizzando in ogni distretto dei comuni capoluogo unità di strada dedicate.

- 2) Rispetto all'obiettivo "Attivare percorsi di reinserimento socio-lavorativo di persone in trattamento per problemi di abuso/dipendenza":

AZIONI DA SVILUPPARE

- a. Attivare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo.
- b. Attivare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

2.4.2.3. Immigrati stranieri

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per le aree di bisogno "Immigrati stranieri" ed al Programma 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (delib. di A.L. 206 del 16 dicembre 2008)

AZIONI DA SVILUPPARE

1) Interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti. Il percorso di apprendimento alla lingua italiana deve essere considerato nell'ambito di un processo più complessivo di conoscenza delle leggi e dei principi di educazione civica italiana, della organizzazione territoriale dei servizi, nonché per rafforzare le competenze dei cittadini stranieri in materia di sicurezza del lavoro.

I corsi dovranno essere strutturati secondo i criteri stabiliti dal quadro comune europeo per le lingue, allegato 1 contenuto nella raccomandazione R(98)6 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17.03.1998, in modo da rispettare gli standard qualitativi idonei ad impartire i livelli di conoscenza di seguito indicati:

- a) A1: corso elementare di I° livello, destinato a soggetti privi di elementi conoscitivi della lingua italiana;
- b) A2: corso elementare di II° livello, destinato a soggetti con una competenza linguistica di livello iniziale;
- c) B1: corso intermedio di I° livello, destinato a soggetti con competenza linguistica di livello intermedio.

Nell'ambito di questi interventi, si richiede una particolare attenzione al fabbisogno formativo delle donne straniere e si sottolinea l'opportunità che ciascuna zona definisca anche uno specifico programma (corsi) di "primo apprendimento-alfabetizzazione" rivolto alle persone straniere neo-residenti.

La dimensione dell'intervento dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come approfondito nel processo di definizione del Piano di Zona.

2. Utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi, e più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità negli ambiti ricreativi, abitativi e lavorativi anche attraverso la attivazione di reti civiche diffuse di mediazione del territorio.

La dimensione dell'intervento dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come approfondito nel processo di definizione del Piano di Zona.

3. Attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, anche attraverso accordi di natura sovrazonale, la rete degli sportelli specializzati già esistenti nel territorio regionale, individuando nuove forme di collaborazione e raccordo con le attività degli Sportelli sociali secondo le indicazioni previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 432/08 e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale.

Occorre inoltre sviluppare azioni educative e promozionali di contrasto alle discriminazioni e procedere alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni (nodi di raccordo, nodi antenna) così come indicato dal Protocollo

d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 26 gennaio 2007,; si ravvisa la necessità che venga individuato almeno un nodo di raccordo per ciascuna zona sociale.

4. Ulteriori azioni di particolare interesse da perseguire per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri:

- interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari;
- iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di reciproco confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e italiani;
- promozione e valorizzazione delle diverse ed inedite identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori;
- sostegno e confronto con associazioni promosse da cittadini stranieri, e promozione di una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche, anche attraverso la realizzazione di percorsi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri, così come indicato dall'art.8 della L.R. 5/04;
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori stranieri immigrati;
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico, nonché attività di socializzazione nel tempo libero in raccordo con le istituzioni scolastiche;
- attivazione di servizi di orientamento, mediazione, accompagnamento e supporto all'accesso del mercato immobiliare e di prevenzione e mediazione dei conflitti condominiali, anche attraverso la costituzione di agenzie per la casa con finalità sociali;
- interventi finalizzati ad assicurare gli elementi conoscitivi idonei per permettere una adeguata comprensione ed accesso ai servizi;
- interventi per garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea (azioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale);
- promozione delle culture e delle lingue di origine, anche attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua.

2.4.2.4. Povertà ed esclusione sociale

Le azioni da sviluppare sono descritte in relazione agli obiettivi triennali indicati nel PSSR 2008-2010 per l'area di bisogno "Povertà ed esclusione

sociale”.

AZIONI DA SVILUPPARE

A. *Sperimentazione di una specifica misura economica a contrasto della povertà.*

L'intervento avrà carattere non assistenziale, sarà limitato nel tempo e si collegherà ad un progetto di sviluppo dell'autonomia dei soggetti adulti e delle famiglie interessate. La misura tenderà ad integrare i redditi inferiori all'importo annuo ISEE di 7.500 euro.

Risponde all'obiettivo di fornire alle persone piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di un'esistenza equa e dignitosa, sviluppando dignità ed autostima.

B. *Individuazione nell'ambito distrettuale di almeno un punto di accesso bassa soglia che assicuri l'erogazione di prestazioni in risposta ad esigenze primarie delle persone (dormitorio, mensa, fornitura beni di prima necessità, igiene...).*

La dimensione del servizio (numero dei punti d'accesso, numero e tipologia delle prestazioni) dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come emerso dall'analisi dei bisogni effettuata nel corso del processo di definizione del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale.

Risponde all'obiettivo di rimuovere gravi situazioni di esclusione attraverso interventi di emergenza.

C. *Avviamento di almeno un intervento integrato per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione, detenuti ed ex-detenuti e per la popolazione Rom e Sinta.*

L'intervento può rappresentare l'integrazione di varie aree di bisogno (casa, lavoro...) Per esempio: supporto all'inserimento lavorativo, supporto per il reperimento di alloggio, mediazione culturale, formazione, orientamento ai servizi, ecc.

Il numero dei destinatari del progetto dipenderà dall'entità territoriale del fenomeno così come emerso dall'analisi dei bisogni effettuata nel corso del processo di definizione del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale. Risponde all'obiettivo di promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto di povertà ed esclusione sociale agendo sulle principali aree del disagio sociale (casa, lavoro, integrazione, ecc.)

2.4.2.5. Promozione e sviluppo dello Sportello sociale

In continuità con le indicazioni riportate nella DGR 166/09 si richiamano le azioni da sviluppare in maniera prioritaria a valere sul Fondo sociale locale, per lo sviluppo degli sportelli sociali.

Il monitoraggio puntuale attualmente in corso evidenzia che alcune realtà non hanno ancora provveduto alla istituzione degli sportelli sociali secondo il dettato

della DGR 432/08. Si richiede pertanto a tali ambiti territoriali di avviare la costituzione degli Sportelli sociali e di provvedere a realizzare le azioni sotto descritte entro il 2010.

Nel corso del 2010 si procederà ad un'ulteriore verifica dell'avvio degli sportelli nelle realtà oggi ancora sprovviste.

In generale, le azioni richiamate e da sviluppare in maniera autonoma da parte degli ambiti distrettuali dovranno raccordarsi e realizzarsi in coerenza con le azioni regionali di accompagnamento e sviluppo di una rete regionale di sportelli sociali, secondo ciò che è descritto nella citata delibera e secondo le azioni che la Regione ha già avviato rispetto allo sviluppo di un sistema di rilevazione della domanda espressa agli sportelli.

AZIONI DA SVILUPPARE

a) Azione di apertura sedi/ampliamento apertura sedi esistenti. In particolare:

- apertura di nuove sedi dello sportello sociale nei Comuni dell'ambito distrettuale ancora non coperti dal servizio
- ampliamento dei giorni e degli orari di apertura nelle sedi già esistenti

b) Azioni di sviluppo e di raccordo delle tecnologie a supporto dell'attività degli sportelli sociali. In particolare:

- avvio e costruzione di un portale/database informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. A tal fine è importante la definizione di un ruolo di responsabilità per l'aggiornamento dei dati e l'avvio di una rete operativa locale costituita dai referenti dei servizi in area sociale, sanitaria, scolastica, ecc. e dal privato sociale, per ricostruire e aggiornare la mappa dei servizi offerti.
- avvio della cartella integrata dell'assistito. Questa azione presuppone la presenza di un applicativo di rilevazione degli accessi e si sviluppa attraverso il raccordo tra applicativi che registrano accesso, valutazione e presa in carico e erogazione dei servizi/interventi.
- promozione di accordi/protocolli operativi fra comuni e AUSL per l'accesso alle anagrafi comunali e all'anagrafe sanitaria al fine di consentire la visualizzazione agli operatori degli sportelli dei dati anagrafici di base del singolo e del suo nucleo familiare.

c) Azione di qualificazione del personale assegnato agli sportelli. In particolare

- promozione della continuità lavorativa degli operatori che svolgono attività presso gli sportelli sociali
- azioni di formazione degli operatori

d) Azione di raccordo tra sportelli sociali e sportelli unici distrettuali. In particolare.

- promozione di accordi/protocolli operativi/condivisione di linee guida fra Comuni e AUSL per l'avvio di forme di integrazione funzionale tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali

- avvio di moduli di formazione comune agli operatori degli sportelli sociali e degli sportelli unici distrettuali
- e) Azione di raccordo e coordinamento tra sportelli sociali e sportelli tematici. In particolare:
- azioni di raccordo operativo e organizzativo
 - formazione comune operatori
- f) Azioni di raccordo tra sportelli sociali e sportelli unici distrettuali. In particolare:
- azioni di raccordo/collegamento operativo tra Comuni dell'ambito distrettuale e Aziende USL per l'avvio dell'integrazione funzionale.
- g) Azione di comunicazione sociale e di miglioramento della fruibilità del servizio di sportello sociale, sia attraverso ampliamento modalità di contatto (e-mail, call center ecc.), sia attraverso azioni di rilevazione del gradimento dei cittadini.

2.4.2.6. Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano

Si ricorda che funzioni e requisiti sono stati definiti nella DGR 1004/2007 e in parte richiamati con chiarimenti nella DGR 2128/07 e nella DGR 166/09.

Con il presente atto si richiama però la necessità, fondata sulle segnalazioni fatte dai referenti di ambito distrettuale nelle sedi di confronto con la Regione, che vi sia da parte dei territori un investimento forte su alcuni aspetti dell'organizzazione degli Uffici di Piano. In particolare, in relazione ai sempre più rilevanti compiti assegnati, appare opportuno che:

- a) la struttura dell'ufficio di Piano sia rafforzata in tutti i territori attraverso una maggiore stabilità organizzativa. E' opportuno che sia garantito all'interno dell'ufficio un nucleo di persone con competenze adeguate che dedichino un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto. Tale gruppo ristretto all'occorrenza potrà avvalersi di competenze specifiche presenti presso i Comuni e presso le AUSL e dovrà rapportarsi con appositi gruppi tecnici integrati e con l'Ufficio di Supporto alla CTSS per la rilevazione dei bisogni e dell'offerta e per l'integrazione professionale e delle attività;
- b) è necessario che sia definito adeguatamente il rapporto tra Ufficio e Azienda AUSL per garantire che rispetto alla funzioni ad esso assegnate, ed in particolare per quelle di programmazione territoriale e di monitoraggio e verifica, l'ufficio si configuri come punto di snodo e collegamento tra i Comuni e il Distretto sanitario. Sull'effettiva presenza dei requisiti sopra richiamati e sulla funzionalità complessiva degli Uffici sarà realizzata l'azione di confronto e di monitoraggio della Regione.

2.4.2.7. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97.

Per l'intervento "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97", vengono confermati i criteri e le modalità di accesso già indicati con la DGR 166/09.

Come previsto dalla medesima deliberazione tutti i limiti reddituali e di spesa saranno rivalutati al 31/12, in misura pari alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, con determinazione del Responsabile del Servizio competente, di cui sarà data successiva comunicazione.

AZIONI DA SVILUPPARE

L'Ente capofila dei piani di zona (Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03) deve garantire su base distrettuale l'erogazione dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97, prevedendone l'inserimento nel Programma attuativo annuale distrettuale, al fine di favorirne l'integrazione ed un utilizzo coordinato con gli altri servizi ed interventi del sistema locale di interventi e servizi sociali.

Per bisogni complessi e per favorire l'autonomia personale e la vita indipendente di persone in situazione anche di particolare gravità, i contributi di cui all'articolo 9 e 10 della L.R. 29/97 rappresentano infatti uno degli interventi utilizzabili dai servizi sociali per la formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della Legge 328/00 e all'articolo 7, comma 3, della LR 2/03.

I contributi vengono gestiti in ambito distrettuale, secondo i criteri di accesso, le modalità e le procedure indicati nei paragrafi successivi.

L'Ente capofila dei Piani di Zona è assegnatario e responsabile delle risorse destinate ai contributi di cui sopra. E' facoltà dei Comuni individuare nel Programma attuativo annuale distrettuale un altro Soggetto istituzionale per la gestione dei contributi nell'ambito distrettuale.

Per garantire la valutazione finale dei contributi erogati nell'anno a livello regionale, gli Enti assegnatari tramite l'Ufficio di Piano dovranno inviare in Regione i dati relativi alle domande ammissibili e non ammissibili, secondo il tracciato record stabilito dalla Regione (sistema informativo già operativo) e richiesto mediante specifica comunicazione del Servizio competente.

2.5 PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.

Risorse programmate:

Le risorse programmate al presente punto 2.5 ammontano a complessivi Euro 15.800.529,00.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse destinate per l'anno 2009 agli interventi per nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi, ammontano complessivamente a Euro **9.500.529,00** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **6.500.000,00** allocate al capitolo 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi. – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.3.22510;
- quanto a euro **3.000.529,00** allocate al capitolo 58445 "Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia nonché arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.70 l. 23 dicembre 2001, n.448; art.1, commi 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006, n.296; art.14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.3.22512.

Le risorse destinate alla sperimentazione, gestione e qualificazione di servizi educativi per la prima infanzia, per l'anno 2009, ammontano complessivamente a Euro **6.300.000,00** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **1.400.000,00** allocate al capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;
- quanto a Euro **4.700.000,00** allocate al capitolo 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione , la qualificazione e la

sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.1, commi 1259 e 1260 della legge 7 dicembre 2006 n.296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali”, afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101;

- quanto a Euro **200.000,00** allocate al capitolo 75647 “Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)” afferente alla U.P.B. 1.6.4.2.25320.

Obiettivi:

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 5. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 24 novembre 2009, il programma è finalizzato a:

- dare attuazione alla Legge 296/2006, art. 1, commi 1259 e 1260 e alla Intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 (art.1 c.1.2. lett.a) Decreto 3 febbraio 2009);
- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di ridurre le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi:

Con propri atti formali, in attuazione della L.R. 1/2000 e successive modificazioni, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 202/2008, recante "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011 L.R.10 gennaio 2000, n.1 (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008,n. 1844)", nonché dall'art. 1, commi 1259-1260 della Legge 296 del 27/12/2006 e dalla Intesa sancita in sede di Conferenza unificata del 26/09/2007(art.1 c.1.2. lett.a) Decreto 3 febbraio 2009).

All'assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli sopraindicati si provvederà in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legge 350/2003 in relazione all'utilizzo di fondi per spese di investimento finanziate dalla Regione Emilia-Romagna con ricorso all'indebitamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 378

Ripartizione, assegnazione e impegno delle risorse del fondo sociale regionale straordinario ai sensi dell'art. 37 della l.r. 24/2009. Integrazione risorse del Fondo sociale di cui alla propria delibera n. 2078/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;

Visto l'art. 37 della L.R. 22 dicembre 2009, n.24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2009-2011." che:

- istituisce un Fondo sociale regionale straordinario finalizzato a garantire continuità di risposta ai bisogni della popolazione, in particolare a favore dei soggetti più deboli, anche a fronte degli effetti della crisi economica sulle comunità locali e ne autorizza il finanziamento mediante lo stanziamento, per l'esercizio 2010, della somma di euro 22.000.000,00 a valere sul capitolo 57165 "Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20109 – Fondo sociale regionale straordinario;

- stabilisce che detto fondo è destinato agli enti locali e finalizzato, nell'ambito della programmazione territoriale corrente, al consolidamento del sistema dei servizi sociali ed in particolare all'omogeneizzazione e sviluppo di un sistema territoriale integrato di servizi e interventi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;

- rimanda a successivo atto della Giunta regionale criteri, modalità e procedure per la concessione dei finanziamenti;

Viste:

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n.175 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale (proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)";

- la propria deliberazione n. 2078 del 14 dicembre 2009 che approva il Programma per l'attuazione degli obiettivi e per la ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2009 in attuazione della suddetta deliberazione A.L. 265/2009;

- la propria deliberazione n.1223 del 27 luglio 2009 con cui è stato approvato il "Programma straordinario a contrasto della crisi economica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 9/2009 e ripartite le relative risorse;

Preso atto:

- della difficile congiuntura economica che ancora interessa la nostra regione e che produce un significativo aumento della pressione sui servizi erogati dai comuni a favore delle famiglie e di soggetti in situazione di difficoltà,

- dell'emergere, a livello locale, di una situazione di forte criticità rispetto ai temi del sostegno alla genitorialità, all'età dell'adolescenza e preadolescenza, della prevenzione dai rischi di abbandono o maltrattamento, del potenziamento dell'accoglienza, come evidenziato dagli enti locali negli Atti di indirizzo e coordinamento triennale e nei piani di Zona per la salute ed il benessere sociale nonché in occasione dei diversi momenti di confronto a livello regionale sui temi dell'infanzia e adolescenza;

- della progressiva contrazione dei fondi statali destinati alle politiche sociali che ha prodotto nel 2009 una sensibile riduzione dei trasferimenti agli enti locali per il finanziamento del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;

Ritenuto necessario, per far fronte alle suddette criticità, incrementare le risorse destinate agli enti locali per la costituzione del Fondo sociale locale, di cui al punto 2.4 dell'allegato alla propria deliberazione 2078/09 ed in particolare finanziare, attraverso il Fondo sociale regionale straordinario:

- quanto a 11 milioni di euro il "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" ai sensi della legge regionale n. 14/08 "Norme in materia di giovani generazioni";

- quanto agli ulteriori 11 milioni di euro il sostegno agli interventi e ai servizi gestiti in forma associata dai comuni a livello di ambito distrettuale

così come dettagliatamente definito nell'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

Viste:

- la legge 3 agosto 2009, n.117 "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione";

- la legge regionale 4 novembre 2009, n.17 "Misure per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n.117 concernente il distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna"

Dato atto che in attuazione dell'art.1 della suddetta LR 17/09, al fine di garantire continuità sia nell'erogazione dei servizi sia nello svolgimento dei procedimenti dei livelli istituzionali interessati, all'allegato 1 "Fondo sociale regionale straordinario ai sensi dell'art.37 della L.R. 24/2009 ad integrazione del Fondo Sociale locale. Individuazione di azioni, criteri e procedure per la concessione dei finanziamenti agli Enti Locali" si individuano, in relazione ai 7 comuni dell'Alta Val Marecchia:

- i criteri transitori di riparto delle risorse di cui al punto 1 dell'allegato medesimo, al fine di consentire l'allineamento da parte di detti comuni al sistema di programmazione e di utilizzo del Fondo sociale regionale previsti dalla L.R.2/03;

- le modalità di approvazione del Programma Attuativo 2010 e di integrazione del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, in funzione della ridefinizione degli ambiti distrettuali della provincia di Rimini.

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla ripartizione ed assegnazione delle risorse del Fondo sociale regionale straordinario di cui all'art.37 della L.R.24/2009, per complessivi euro 22.000.000,00 così come indicato all'allegato 2 parte integrante del presente atto, sulla base dei criteri individuati nel citato allegato 1, per ciascuna delle due azioni sopra individuate, nonché

all'individuazione delle azioni finanziabili e del percorso amministrativo procedurale atto a garantirne la realizzazione operativa;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51";

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012", ed in particolare l'art. 37;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

Dato atto del parere espresso nella seduta del 25 gennaio 2010 dalla Cabina di Regia regionale per le politiche sociali e sanitarie di cui alla deliberazione di questa Giunta n. 2187/2005;

Sentite la Conferenza regionale del Terzo settore e le Confederazioni sindacali, rispettivamente in data 15 gennaio ed in data 1 febbraio 2010;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art.47, comma 2, della L.R. n.40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'ammontare di euro 22.000.000,00 a valere sul capitolo 57165 "Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali (art. 37, L.R. 22 dicembre 2009, n. 24)" afferente all'UPB 1.5.2.2.20109;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n.1151 del 27/07/2007, n. 1663 del 27/11/2006 e n.1173 del 27 luglio 2009;

- n. 2416 del 29/12/ 2008 e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare l'allegato 1 "Fondo sociale regionale straordinario ai sensi dell'art.37 della L.R. 24/2009 ad integrazione del Fondo Sociale locale. Individuazione delle azioni, dei criteri e delle procedure per la concessione dei finanziamenti agli enti locali", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che la somma destinata al Programma di cui al precedente punto ammonta a complessivi Euro 22.000.000,00 e che le azioni a cui è destinata tale somma ed il percorso amministrativo-contabile che viene attivato per dare attuazione in termini gestionali e operativi al programma, risultano dettagliatamente riportati e descritti nel programma - allegato 1 al presente provvedimento;

3) di dare atto che la somma definita col presente provvedimento, integra le risorse del Fondo Sociale locale di cui al punto 2.4 dell'allegato alla propria delibera 2078/2009, così come dettagliatamente indicato nell'allegato 1 alla presente deliberazione;

4) di ripartire e assegnare la somma complessiva di euro 22.000.000,00 agli Enti indicati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo i criteri, le finalità e le procedure previsti nel Programma di cui al punto 1);

5) di impegnare la spesa complessiva di Euro 22.000.000,00, registrata al n. 582 di impegno, sul capitolo di spesa n. 57165 "Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali (art. 37, L.R. 22 dicembre 2009, n. 24)" afferente all'UPB 1.5.2.2.20109 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che ai sensi dell'art.51 della L.R. n.40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione dei finanziamenti, secondo le modalità individuate nel programma di cui al punto 1;

7) di dare atto che il complesso delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali per il finanziamento del Fondo sociale locale, da programmare nell'ambito del PAA 2010, è pari a 41,1 milioni di euro, così come riportato a titolo ricognitivo all'allegato 3, parte integrate del presente provvedimento;

8) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO AI SENSI DELL'ART.37 DELLA L.R. 24/2009 AD INTEGRAZIONE DEL FONDO SOCIALE LOCALE. INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI, DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI.

1.1. INDICAZIONI GENERALI

1.1 Premessa

La crisi economica, che ha investito nel corso del 2009 anche la regione Emilia-Romagna, ha prodotto un forte aumento di domanda di servizi alla persona da parte della popolazione, in particolare a tutela dei soggetti più deboli.

Questa crescente pressione sui servizi garantiti dai comuni si accompagna a una diminuita disponibilità complessiva di risorse a valere sui bilanci comunali, dovuta anche alla forte riduzione, verificatasi nel 2009, dei trasferimenti statali finalizzati al sostegno delle politiche sociali.

Per consentire agli enti locali di mantenere comunque un adeguato livello di servizi, viene istituito, ai sensi dell'art.37 della L.R. 24/2009, il Fondo sociale regionale straordinario, oggetto della presente programmazione, "finalizzato nell'ambito della programmazione territoriale corrente, al consolidamento del sistema dei servizi sociali ed in particolare all'omogeneizzazione e sviluppo di un sistema territoriale integrato di servizi e interventi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza".

A tal fine viene finanziata in via sperimentale, come meglio specificato al punto 2, l'attuazione del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" ai sensi della legge regionale n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che da un lato si pone l'obiettivo di contribuire all'omogeneizzazione territoriale dei livelli di assistenza garantiti nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dall'altro consente il potenziamento delle azioni relative ad aree di bisogno particolarmente critiche, connotate ormai dal carattere dell'emergenza.

Il Fondo straordinario inoltre integra le risorse del Fondo sociale locale, strumento, attraverso la programmazione di zona, che ha la finalità di garantire risposte articolate e tempestive ai bisogni della popolazione, in relazione delle specificità territoriali.

Le risorse del Fondo sociale straordinario ammontano a complessivi Euro **22.000.000,00** a valere sul capitolo 57165 "Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20109, ad integrazione delle risorse di cui al punto 2.4 della deliberazione di G.R. n. 2078/2009;

Criteri di riparto, finalità e aspetti procedurali di tali programmazioni sono indicati ai seguenti punti 2 e 3.

1.2. Indicazioni per la programmazione locale

Le risorse derivanti dal Fondo sociale regionale straordinario devono essere programmate a livello territoriale nell'ambito del Programma Attuativo 2010 e integrate con quanto già assegnato ai sensi della deliberazione GR 2078/2009, come di seguito meglio specificato.

L'allegato 3 alla presente deliberazione ricostruisce a tal fine l'insieme delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali per il finanziamento del Fondo sociale locale, da programmare nell'ambito del PAA 2010.

Si confermano inoltre modalità e scadenze di approvazione da parte degli ambiti distrettuali del Programma Attuativo 2010, definite con la suddetta deliberazione.

La versione aggiornata degli strumenti a supporto della redazione (scheda intervento e tabelle finanziarie) è disponibile sul sito <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>, che, si ricorda, deve essere utilizzato per la trasmissione in regione della documentazione relativa all'approvazione del Programma Attuativo.

Inoltre, poiché il 2010 rappresenta l'anno di avvio, all'interno del Programma Attuativo occorre prevedere un capitolo dedicato all'attuazione locale del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" che contenga i seguenti elementi:

- una parte descrittiva che indichi in un quadro unitario le priorità e gli impegni territoriali nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e del sostegno alla genitorialità garantendo l'opportuna connessione con l'ambito sanitario ed educativo-scolastico ad integrazione di quanto presentato nel Piano di Zona triennale;
- le schede intervento relative a tale Programma, raggruppate per area di lavoro e all'interno delle quali specificare, nell'apposita sezione, se si tratta di progetto innovativo e/o di azioni da garantire in ogni distretto richiamate al punto 2.3;

Si evidenzia inoltre la specificità dell'ambito territoriale costituito dai 7 comuni dell'Alta Valmarecchia, transitati nel corso del 2009 dalla regione Marche all'Emilia-Romagna. In attesa della ridefinizione territoriale degli ambiti distrettuali della provincia di Rimini si provvede, come di seguito meglio specificato ed al fine di garantire continuità nella programmazione ed erogazione dei servizi, ad assegnare in via transitoria la quota capitaria riferita a tali comuni alla Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Tali Comuni hanno l'obbligo di:

- integrare il Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 dell'ambito distrettuale di appartenenza con gli obiettivi triennali di programmazione relativi all'ex ambito territoriale dell'Alta Valmarecchia

- definire e sottoscrivere, congiuntamente agli altri Comuni del distretto di appartenenza, il Programma attuativo 2010.

Qualora entro il termine fissato per la presentazione del Programma attuativo 2010 non sia stato formalizzato il passaggio dei Comuni dell'Alta Val Marecchia ad un ambito distrettuale, si provvederà, con atto del Dirigente regionale competente e in accordo con le amministrazioni interessate, a ridefinire i termini e i modi di presentazione degli atti di programmazione delle risorse da parte dei Comuni dell'Alta Valmarecchia.

Nel 2010, quale anno di transizione, obiettivo strategico per tale ambito distrettuale sarà coniugare l'esigenza di garantire la continuità ai servizi a livello territoriale con quella della progressiva transizione ad obiettivi, strumenti e tempi della programmazione regionale da parte dei comuni dell'Alta Valmarecchia .

1.3. Atti regionali successivi:

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale, alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali come di seguito individuati, a seguito dell'approvazione, da parte dei destinatari, del Programma Attuativo annuale 2010 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali di cui alla presente deliberazione.

Lo sviluppo e la realizzazione delle azioni sarà oggetto di rendicontazione e monitoraggio annuali, sia attraverso il ricorso a strumenti ed indicatori in corso di definizione, sia attraverso azioni puntuali di approfondimento qualitativo dello stato di realizzazione nei singoli ambiti distrettuali.

Qualora il monitoraggio evidenzia la mancata realizzazione delle azioni di seguito descritte da parte degli ambiti distrettuali la Regione si riserva la possibilità di revocare i contributi concessi.

2. ATTUAZIONE DEL “PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA E IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ” AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 14/08 “NORME IN MATERIA DI POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI”

Risorse:

Euro **11.000.000,00** a valere sul cap. 57165.

Destinatari:

Comune o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale capofila dell'ambito distrettuale, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

La quota calcolata sulla base della popolazione dei 7 comuni dell'Alta Val Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Sal Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) è assegnata, in attesa dell'individuazione dell'ambito distrettuale di appartenenza, alla Comunità Montana Alta Val Marecchia, già ente capofila dell'ex

ambito territoriale n.2 della regione Marche.

Criteri di riparto:

Tali risorse vengono ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro, sulla base della popolazione residente in età 0-17, ultimo dato disponibile.

2.1. Premessa

Negli ultimi due anni la Regione Emilia-Romagna ha approvato alcuni importanti atti in materia di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare la LR 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la DGR 846/2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi" ed il Piano Sociale e sanitario 2008-2010.

In tutti questi atti compare come indispensabile una finalità che è già stata considerata prioritaria dalla Legge regionale n. 2 del 2003 la quale, ridisegnando il profilo del nuovo welfare regionale, non esita a ribadire come obiettivo irrinunciabile l'integrazione in primo luogo tra l'ambito sociale, sanitario ed educativo.

Ciò implica una visione della programmazione delle politiche non solo concertata tra i settori interessati, ma capace di assumere le trasformazioni sociali quali indicatori per elaborare programmi di intervento adeguati nell'ambito dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità genitoriali.

Tale programmazione si coniuga con quella di livello provinciale (v. L.R. 14/08 art.20 e Del. G.R. n. 2078/09) ed è in coerenza con l'attività del Coordinamento tecnico provinciale (v. L.R. 14/08 art. 21).

Da una lettura dei dati di contesto di livello regionale e dal confronto avviato in questi ultimi mesi con i territori tre paiono oggi, in estrema sintesi, le urgenze di una politica a favore delle generazioni più giovani:

1. Rafforzare le competenze genitoriali, puntare al sostegno e rinforzare l'empowerment anche attraverso servizi maggiormente impegnati ad individuare strategie di aiuto e supporto alle funzioni genitoriali.
2. Raggiungere la massima appropriatezza negli allontanamenti dei minori affinché, l'intervento di separazione si abbia esclusivamente nell'interesse preminente dei bambini e degli adolescenti quando non vi siano altre soluzioni praticabili.
3. Porre attenzione e cura all'età dell'adolescenza, età di crescita e cambiamento e di possibili conflittualità familiari. L'adolescenza, quale momento di difficoltà intergenerazionale legato anche alle veloci trasformazioni culturali e sociali, necessita di approfondimenti, di occasioni di crescita e sperimentazioni di autonomia, nonché di supporto ad una genitorialità adeguata.

La Delibera di G.R. n. 2078/09 finanzia, attraverso il Fondo sociale locale, il "Programma per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", con lo scopo di omogeneizzare, sviluppare e mettere a sistema l'insieme dei servizi e degli

interventi che si realizzano nelle politiche di aiuto alle famiglie e di prevenzione/protezione dell'infanzia e dell'adolescenza (v. L.R. 14/08 comma 4 dell'art. 9). In questa prospettiva è importante valorizzare le esperienze di integrazione maturate dai territori nella gestione di tali attività, realizzate tra i servizi nei diversi distretti, insieme alla sperimentazione di nuove modalità di lavoro e di buone prassi attuate.

Il presente programma destina ulteriori 11 milioni ed in particolare approfondisce ed integra gli obiettivi già individuati al punto 2.4.1.1. della DGR 2078/2009 come di seguito descritto.

Pertanto è importante che, al fine di garantire unitarietà e razionalità alla programmazione distrettuale, a livello locale tali risorse vengano programmate congiuntamente, nell'ambito del Fondo sociale locale.

Le risorse del presente Programma sono destinate in particolare:

- alla promozione di un equilibrio territoriale in termini di servizi e opportunità offerti ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie nelle diverse aree di intervento di promozione, prevenzione, tutela, di seguito approfondite al punto 2.2;
- alla omogenea presenza su tutti i territori delle azioni indicate al punto 2.3.

2.2. Aree di Lavoro

Di seguito si riepilogano e approfondiscono obiettivi e azioni prioritarie, richiamando integralmente anche quanto già definito al punto 2.4.1.1 dell'allegato alla citata DGR 2078/2009.

2.2.1 Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario

Comprende le iniziative di promozione dell'agio promosse dai servizi, che coinvolgono la comunità, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi, la loro visibilità, la loro presenza attiva (v. L.R. 14/08 art. 10).

L'attenzione è sul contesto relazionale ampio che creando legami, opportunità di crescita e identificazione, costituisce fattore protettivo in particolare per la popolazione più debole.

Il coinvolgimento riguarda tutti i servizi e coinvolge il terzo settore e la società in generale. (v. L.R. 14/08 art.3 comma 1).

AZIONI DA SVILUPPARE

- *“Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo”*

Realizzazione di spazi di aggregazione, e/o di educazione, di forme di educativa di strada o di coinvolgimento di gruppi informali di ragazzi tesi a favorire la socializzazione, l'integrazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle autonomie e

delle competenze nel bambino e nel ragazzo, anche in situazione di disagio e/o di disabilità psico-fisica, di interessi multicreativi e multimediali, unitamente alle esperienze mirate a promuovere le potenzialità e le creatività individuali, in vari ambiti di espressione e attraverso modalità e strumenti molteplici.

Le iniziative dei servizi sono finalizzate a favorire la partecipazione anche tramite il protagonismo consapevole, l'educazione alla legalità e al rispetto delle persone e delle cose, lo sviluppo di processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di educazione alla cooperazione e alla solidarietà, a forme affiancamento di ragazzi più grandi verso i più piccoli. (v. L.R. 14/08 art. 14)

- *“Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali, ricreativi”*

Attuazione di servizi e attività in stretto collegamento con la realtà scolastica anche grazie alla figura di sistema per ottimizzare e sviluppare le risorse e le opportunità presenti sul territorio:

- iniziative di prevenzione e di contrasto all'abbandono scolastico, attraverso azioni di orientamento scolastico, di sostegno e di incentivazione al successo formativo, di collegamento tra realtà scolastica e mondo del lavoro;
- promozione di forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica per tutti i bambini e i ragazzi e in particolare per quelli con difficoltà sul piano psico-fisico o socio-culturale, ivi comprese le attività di educazione interculturale;
- progetti di collaborazione tra scuola e servizi sociali, su elaborazione di protocolli condivisi (per esempio v. protocolli provinciali per favorire l'integrazione scolastica dei bambini adottati);
- promozione ed educazione alla salute nonché agli stili di vita sani, la prevenzione delle dipendenze o di disturbi psichiatrici in adolescenza;
- incentivazione di momenti aggregativi extrascolastici con uso di laboratori e spazi anche scolastici;
- predisposizione di sportelli di ascolto quali forme di counseling scolastico per il miglioramento della vita scolastica, per il sostegno allo sviluppo armonico degli alunni, per la prevenzione del disagio sociale e relazionale in continuità tra mondo della scuola e territorio.

- *“Promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente”*

Favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita pubblica, migliorare la qualità della vita nei centri abitati e nei luoghi di relazione, promuovere la cittadinanza attiva per creare senso di appartenenza alla comunità, per accrescere fruibilità e sostenibilità dell'ambiente di vita che sia ispirata al rispetto e all'ascolto dei bambini e degli adolescenti.

Promuovere le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso. (v. L.R. 14/08 art. 2)

- *“Promozione del benessere delle famiglie con figli”*

Diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, costruzione di percorsi di accompagnamento delle famiglie nelle loro scelte di vita, sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, delle reti sociali e solidaristiche anche attraverso la realtà scolastica attivando relazioni e sinergie tra le famiglie, promozione di incontri tematici che favoriscano l'incontro e il confronto tra esperienze genitoriali, anche in forma di mutuo aiuto familiare.

2.2.2. Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale

Rientrano in quest'area le azioni di supporto ad una popolazione già individuata come "a rischio" o particolarmente fragile, per evitare evoluzioni negative, per sostenere le competenze e l'autonomia, per intervenire precocemente evitando degenerazioni.

Il concetto di rischio richiama l'importanza di incidere preventivamente per attivare ogni tipo di supporto per ridurre o contrastare la necessità di intervenire con forme di accoglienza sostitutive del nucleo familiare di origine. Analizzando i possibili fattori di rischio diverse sono le problematiche che richiedono interventi fortemente integrati: rischio educativo, marginalità socio-relazionale, assenza di risorse, incuria, gravi patologie, assenza dei genitori, disabilità ecc.

AZIONI DA SVILUPPARE

- *“Interventi per rafforzare le competenze genitoriali e sostenere le relazioni intrafamiliari”*

Determinante è poter incidere in modo da produrre cambiamenti utili ad un miglioramento dei rapporti e delle relazioni tra individuo e ambiente, capaci di far leva sul riconoscimento delle potenzialità positive dei soggetti per la risoluzione dei problemi.

Tali interventi sono realizzati anche con attività di counselling genitoriale e/o consulenze educative, mediazione familiare (v. L.R.14/2008 art 15). Si tratta di offrire approcci relazionali e fiduciosi, propri di un welfare volto a “non patologizzare” i problemi, all’ascolto empatico, all’affiancamento attento, al riconoscimento valorizzate dei saperi esperienziali, alla promozione dell’autoriflessione, alla co-costruzione di equilibri più sostenibili.

Rientrano in questa area di intervento anche la promozione di gruppi di mutuo aiuto attraverso incontri tematici che sviluppino il confronto e il sostegno tra le esperienze genitoriali (come ad es. la promozione e conduzione di gruppi di supporto e accompagnamento da parte dei servizi territoriali per i genitori adottivi, affidatari, con figli adolescenti, per neo-genitori).

- *“Interventi socio-educativi e/o assistenziali domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali e/o dei compiti di cura”*

Obiettivo degli interventi sono in particolare le famiglie nel loro complesso e nelle loro relazioni educative con i bambini e adolescenti, in un’ottica di lavoro che investe primariamente i servizi sociali ma anche i servizi sanitari, educativi,

scolastici e le risorse della comunità locale in una prospettiva di responsabilità diffusa.

Tra questi interventi rientra l'attivazione di sostegni educativi e/o di supporto ai bisogni assistenziali nella vita quotidiana, volti a sostenere la persona adulta nel suo sviluppo di competenze personali e genitoriali. (v. L.R. 14/08 art. 23 comma 3) Rientrano tra questi anche gli interventi educativi direttamente offerti al minore relativamente agli aspetti di accompagnamento alle abilità sociali, al rapporto con il mondo degli adulti ed i coetanei, ed alla facilitazione nell'accesso alle risorse educative/aggregative/ludiche del territorio, nonché a percorsi scolastici e professionali/lavorativi anche per avviare processi di autonomia.

L'attivazione di tali sostegni deve avvenire con la maggiore tempestività possibile, flessibilità progettuale ed operativa, in particolare nei momenti cruciali di cambiamento e/o di crisi.

- *“Servizi di prossimità e affidi a tempo parziale”*

Compito dei servizi è la promozione di una gamma diversificata di interventi atti a corrispondere a gradualità diverse di bisogni e di complessità di situazioni che quotidianamente si presentano agli stessi, nonché di costruire una rete competente di supporto alle relazioni familiari volta al superamento delle situazioni di crisi e di disagio psico-sociale, relazionale ed economico che possono verificarsi all'interno delle famiglie con figli minorenni nel corso del proprio ciclo di vita.

Possono rientrare tra questi interventi l'attivazione di reti di mutuo aiuto, di forme diversificate di solidarietà ed affiancamento familiare, di cura tra famiglie e affidi di famiglie (ad es. dove una famiglia solidale sostiene e aiuta una famiglia in difficoltà) e nelle situazioni di maggiore complessità, la progettazione di affidi a tempo parziale.

- *“Il potenziamento dei servizi semiresidenziali e lo sviluppo di attività diurne.”*

Attività educative, di sostegno alla scolarizzazione, alla socializzazione e alle relazioni familiari che contribuiscono ad integrare l'azione di quelle famiglie che, pur in situazioni di difficoltà medio-grave, mantengono legami affettivi ed emotivi positivi con i figli. Tali azioni consentono la prevenzione dell'allontanamento e la permanenza del minore nel proprio contesto familiare, ovvero, in caso di allontanamento temporaneo, la collaborazione del nucleo di origine per favorire il più presto possibile il rientro del bambino o ragazzo (v. L.R.14/2008 art 14).

2.2.3. Protezione, cura, riparazione.

È l'area delle azioni rivolte alle situazioni di danno conclamato o situazioni di vita particolarmente critiche in cui è necessario attivare più risorse e spesso in condizioni di emergenza, sia professionali che economiche e maggiore integrazione tra sociale e sanitario per prevenire la reiterazione del danno e favorirne la cura e riparazione.

Comprende una casistica molto complessa in cui sono accertati o sono in corso di accertamento, fenomeni di incuria grave, maltrattamento, abbandono, violenza vissuta o assistita, devianza ecc.

In tutti questi casi è fondamentale un lavoro di équipe psicosociale, qualificato anche attraverso percorsi formativi interprofessionali comuni, a garanzia dell'efficacia degli interventi di valutazione multidimensionale dei bisogni e di presa in carico. Tali problematiche richiedono un sistema di protezione che possa contare su una rete di servizi e opportunità diversificate e qualificate in grado di fornire risposte efficaci e tempestive a bisogni particolarmente complessi di protezione, cura e riparazione, di ospitalità anche nell'emergenza, di solidità di riferimenti socio-relazionali ed affettivi, di integrazione o sostituzione di funzioni genitoriali gravemente compromesse.

Il sistema di protezione (così come previsto dalla LR 14/08, art. 24, comma 1 e 2), fornisce un accompagnamento tutelante del minore vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, nonché la sua presa in carico tempestiva e complessiva sociale, sanitaria ed educativa, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo.

AZIONI DA SVILUPPARE

- *“L’attivazione e il sostegno di équipe sia territoriali che specialistiche di secondo livello.”*

L’attuazione di interventi in materia di tutela, affidamento familiare e adozione richiedono l’apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità diverse e specificamente formate: assistente sociale, psicologo, educatore professionale (così come previste dalla L.R. 14/08 artt. 17 e 18). Sulla base delle esigenze specifiche, al fine di una conoscenza, valutazione e presa in carico integrata che tenga conto di tutte le dimensioni di vita del minore e della sua famiglia (organico-funzionale, cognitiva-comportamentale e socio-ambientale-relazionale) possono essere coinvolte altre professionalità quali ad es. il pediatra, il neuropsichiatra infantile, lo psichiatra che segue il/i genitori adulti, l’educatore territoriale, l’esperto giuridico, l’insegnante, il pedagogo ecc.

- *“Il sostegno agli affidamenti familiari a tempo pieno.”*

Dall’esperienza emerge la difficoltà a promuovere ed attivare interventi di tutela in situazioni di particolare complessità sia legate all’età ed alla fase evolutiva (preadolescenti e adolescenti) sia per le condizioni personali di particolare gravità. Per tali situazioni si rileva una grande difficoltà da parte dei servizi nel reperire famiglie affidatarie disponibili a far fronte a tali complessità.

In risposta a tali esigenze, nell’ambito degli affidi a tempo pieno, occorre garantire un sistema qualificato di interventi, con supporti professionali sicuri, continuativi e sperimentare forme di sostegno professionale quali la presenza di un educatore alcune ore alla settimana, il sostegno psicologico alla famiglia, servizi semiresidenziali di supporto e/o di sollievo. Tra questa tipologia di interventi possono rientrare anche forme di collaborazioni e supporti professionali da parte di organizzazioni che gestiscono comunità o servizi residenziali e/o semiresidenziali per minori.

- *“La messa in rete di modalità di accoglienza in emergenza”.*

L’attivazione di interventi in emergenza a tutela dei minori comporta

necessariamente l'individuazione di una o più comunità o di famiglie idonee all'affidamento in emergenza (reti di famiglie per l'accoglienza) alle quali sia possibile fare ricorso 24 ore su 24. Accordi di livello sovra-zonale e provinciale (v. L.R.14/08 art. 5 comma 1 lettera b)) possono facilitare la messa in rete di opportunità e la garanzia di maggior flessibilità in risposta alle particolari esigenze che la situazione del minore e della sua famiglia richiede.

- *“Gli interventi di sostegno alla fragilità familiare del nucleo d'origine”*

Rientrano in questo ambito gli interventi di mantenimento e rafforzamento delle capacità genitoriali residue e potenziali perseguendo il più possibile una progettualità tra nucleo familiare e servizio che preveda una chiara condivisione degli obiettivi, degli impegni e delle responsabilità reciproche.

Tali interventi possono realizzarsi anche attraverso forme di sostegno di gruppo che facciano sperimentare ai genitori una vicinanza solidale, una accoglienza in una relazione paritaria e il percepirsi come persone competenti.

2.3. Azioni da sviluppare in ogni distretto

Diventa importante in questa prospettiva cercare di portare a sintesi in un quadro unitario, i diversi progetti, esperienze e sperimentazioni in corso sul territorio distrettuale e provinciale, nate da finanziamenti diversi che insistono sulla popolazione minorile sia per quanto riguarda i servizi in essere, che le programmazioni in corso di realizzazione.

Tenendo presente la cornice complessiva degli interventi, all'interno del Programma occorre prevedere alcune azioni/ progetti di sistema da garantire in tutti i distretti. Nella costruzione progettuale si riconosce l'importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti che costituiscono la rete locale quali i soggetti pubblici e privati del terzo settore con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione sociale.

Di seguito le indicazioni di azioni da prevedere in ogni distretto:

1. L'attivazione e/o l'implementazione di forme di sostegno e di interventi a supporto della domiciliarità. (v. L.R. 14/08 art. 23 comma 3).
2. La qualificazione della presa in carico multidisciplinare che preveda l'utilizzo di metodologie di lavoro di équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte (v. L.R. 14/08 artt. 17 - 18).
3. La costituzione, dove non esistente, di un fondo comune di livello distrettuale/provinciale (v. L.R. 14/08 art.17 comma 4) per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto del PSS 2008/2010.
4. La messa a punto di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo dove possibile, con la dimensione di livello provinciale. (v. L.R.14/08 art. 5 comma 1 lettera b))

2.4. Azioni regionali di accompagnamento e monitoraggio del Programma

Con il presente programma la Regione si pone un duplice obiettivo: sostenere la qualificazione dei servizi sociali a favore dell'infanzia e adolescenza e promuovere un sistema di offerta più omogeneo a livello di territorio regionale. Si tratta di due obiettivi entrambi ambiziosi che richiedono una forte vicinanza tra la dimensione regionale ed il livello operativo-decisionale territoriale. Dato atto che, con l'avvio di questo Programma, si apre una fase sperimentale, la Regione avvierà un percorso formativo di accompagnamento e confronto in forma di laboratori su temi legati alle aree di lavoro ed alle urgenze evidenziate. I laboratori formativi coinvolgeranno operatori dei diversi distretti su esperienze/progetti da monitorare e approfondire in modo da:

- valorizzare e diffondere le esperienze, costruire uno spazio di pensiero, una cultura condivisa;
- prevedere un monitoraggio regionale che consenta di avere dati di esito, utili a valutare l'appropriatezza degli interventi;
- prevedere una restituzione finale a un anno di distanza anche in vista della riprogrammazione e del prossimo Piano Sociale e Sanitario, utilizzando sia gli strumenti di programmazione che il sistema informativo regionale Sisam.

3. SOSTEGNO AGLI INTERVENTI E AI SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA DAI COMUNI A LIVELLO DI AMBITO DISTRETTUALE

Le risorse di cui al presente punto integrano le risorse definite al punto 2.4 della deliberazione di G.R. n. 2078/2009 e vengono, con il presente atto, ripartite, assegnate e destinate come di seguito specificato.

Risorse:

Euro **11.000.000,00** a valere sul cap. 57165.

Destinatari:

Comune o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale capofila dell'ambito distrettuale, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

La quota calcolata sulla base della popolazione dei 7 comuni dell'Alta Val Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Sal Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) è assegnata, in attesa dell'individuazione dell'ambito distrettuale di appartenenza, alla Comunità Montana Alta Val Marecchia, già ente capofila dell'ex ambito territoriale n.2 della regione Marche.

Criteri di riparto:

Tali risorse vengono ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro, sulla base della popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

0 - 17	valore 2
18 - 64	valore 1
> = 65	valore 2

Ai fini di garantire continuità nell'erogazione dei servizi ed accompagnare la fase di transizione al sistema di programmazione e finanziamento regionale, in via eccezionale, per i comuni dell'Alta Val Marecchia i valori di ponderazione sopraindicati sono moltiplicati per il coefficiente 3.

Obiettivi

Le suddette risorse, ai sensi dell'art.37 della L.R. 24/09, sono destinate, nell'ambito della programmazione territoriale corrente, al consolidamento del sistema dei servizi sociali al fine di garantire continuità di risposta ai bisogni dei cittadini, in particolare a favore dei soggetti più deboli, anche a fronte degli effetti della crisi economica sulle comunità locali.

A tal fine integrano il Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03 per l'anno 2010, già finanziato con deliberazione GR 2078/09, per sostenere gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai comuni a livello di ambito distrettuale.

Gli ambiti distrettuali programmano le risorse sulla base delle priorità individuate nell'ambito del Programma Attuativo del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale – anno 2010, anche in riferimento alle azioni descritte nel citato punto 2.4 della deliberazione GR n.2078/2009 e nella deliberazione GR n.1277/09 (Programma straordinario a contrasto della crisi economica ai sensi dell'art.31 della L.R. 9/2009).

- - - - -

**RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO AI SENSI DELL'ART.37 DELLA L. R. 24/2009
AD INTEGRAZIONE DEL FONDO SOCIALE LOCALE**

Ambito territoriale	Ente capofila	Pop 0-17 al 01/01/09	TOT POP ponderata	Quota Fondo Infanzia e adolescenza	Quota a sostegno sistema servizi gestiti in forma associata	TOTALE
Provincia Piacenza						
DIST.Ponente	Comune di Castel San Giovanni	11.444	104.666	187.637,00	190.082,00	377.719,00
DIST.Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	16.264	142.695	266.667,00	259.145,00	525.812,00
DIST.Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	14.698	149.786	240.990,00	272.023,00	513.013,00
Provincia Parma						
DIST.di Parma	Comune di Parma	31.550	289.479	517.298,00	525.716,00	1.043.014,00
DIST.di Fidenza	Comune di Fidenza	15.738	140.508	258.370,00	255.174,00	513.544,00
DIST.Valtaro Valeno	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	6.446	65.756	105.689,00	119.418,00	225.107,00
DIST.Sud Est	Comune di Langhirano	11.384	100.702	186.654,00	182.883,00	369.537,00
Provincia Reggio Emilia						
DIST.Val d'Enza	Unione comuni Val d'Enza	10.571	83.197	173.323,00	151.092,00	324.415,00
DIST.di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	39.169	301.356	642.220,00	547.286,00	1.189.506,00
DIST.di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	12.201	98.273	200.049,00	178.471,00	378.520,00
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	10.053	74.684	164.830,00	135.632,00	300.462,00
DIST.di Scandiano	Unione Tresinato Secchia	14.207	107.167	232.940,00	194.624,00	427.564,00
DIST.di Castelnovo Monti	Comune di Castelnovo ne Monti	4.841	48.580	79.374,00	88.225,00	167.599,00
Provincia Modena						
DIST.di Carpi	Comune di Carpi	17.007	139.789	278.849,00	253.868,00	532.717,00
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	14.237	118.790	233.432,00	215.732,00	449.164,00
DIST.di Modena	Comune di Modena	28.384	251.260	485.060,00	456.308,00	941.368,00
DIST.di Sassuolo	Comune di Sassuolo	20.738	161.645	340.023,00	293.560,00	633.583,00
DIST.di Pavullo	Comune di Pavullo	6.500	57.454	106.575,00	104.341,00	210.916,00
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	14.442	119.617	236.793,00	217.234,00	454.027,00
DIST.di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	12.662	96.779	207.608,00	175.758,00	383.366,00
Provincia Bologna						
DIST.di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	17.049	149.306	279.538,00	271.151,00	550.689,00
DIST.di Porretta Terme	Comune di Vergato	8.754	79.753	143.532,00	144.838,00	288.370,00
DIST.di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	11.572	102.791	189.736,00	186.676,00	376.412,00
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	20.929	179.717	343.155,00	326.380,00	669.535,00
DIST.di Pianura Est	Comune di S. Pietro in Casale	24.820	207.203	406.952,00	376.297,00	783.249,00
DIST.di Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	13.524	110.114	221.741,00	199.976,00	421.717,00
DIST.Bologna	Comune di Bologna	47.097	522.022	772.209,00	948.033,00	1.720.242,00
Provincia Ferrara						
DIST.di Cento-OVEST	Comune di Cento	11.604	105.891	190.261,00	192.306,00	382.567,00
DIST.Ferrara-CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	20.998	246.583	344.286,00	447.814,00	792.100,00
DIST.Portomaggiore-SUD-EST	Comune di Codigoro	12.647	141.954	207.362,00	257.800,00	465.162,00
Provincia Ravenna						
DIST.di Ravenna	Comune di Ravenna	28.706	270.075	470.667,00	490.477,00	961.144,00
DIST.di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	14.762	143.181	242.040,00	260.028,00	502.068,00
DIST.di Faenza	Comune di Faenza	13.294	121.171	217.968,00	220.056,00	438.024,00
Provincia Forlì-Cesena						
DIST.di Forlì	Comune di Forlì	27.672	256.311	453.714,00	465.481,00	919.195,00
DIST.di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	17.278	159.742	283.292,00	290.104,00	573.396,00
Provincia Rimini						
DIST.del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone tra i comuni di Gatteo S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	15.153	118.301	248.451,00	214.844,00	463.295,00
DIST.Area di Rimini	Comune di Rimini	31.759	266.781	520.725,00	484.495,00	1.005.220,00
Comuni Alta Val Marecchia	Comunità montana Alta Valmarecchia	2.968	75.912	48.664,00	137.862,00	186.526,00
DIST.Area di Riccione	Comune di Riccione	17.768	148.017	291.326,00	268.810,00	560.136,00
TOTALE		670.890	6.057.008	11.000.000,00	11.000.000,00	22.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 DICEMBRE 2009, N. 13926

Assegnazione, concessione e impegno della somma spettante ai Comuni ed Enti capofila degli Ambiti distrettuali per la costituzione del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. n. 265/2009 e D.G.R. n. 2078/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009 avente per oggetto: "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)" ed in particolare il punto 4 "Sostegno ai comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo sociale locale di cui all'art.45 della L.R. 2/2003" dell'allegato Programma;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2078/2009 avente per oggetto "Programma annuale 2009: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R.2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 25 novembre 2009" ed in particolare il punto 2.4. dell'allegato Programma;

Preso atto che il punto 4. del Programma allegato alla suddetta deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/2009 individua quale criterio generale di ripartizione ai Comuni delle risorse destinate alla costituzione, nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della LR 2/03, la popolazione residente al 01/01/2009 pesata per fasce di età, precisando che in ogni caso la quota spettante a ciascun ambito distrettuale non potrà essere inferiore alla quota assegnata nel 2008 per le medesime finalità;

Dato atto, inoltre, che al punto 2.4 dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2078/2009:

- si destina alla suddetta finalità la quota di euro 19.100.000,00 a valere sul capitolo 57107;

- si definiscono nell'ambito della somma complessivamente destinata alla costituzione del Fondo sociale locale percentuali minime di spesa per ciascuna area di bisogno e i relativi criteri di riparto fra gli ambiti distrettuali;

- si demandano al dirigente competente:

- l'assegnazione delle risorse nonché la contestuale concessione dei finanziamenti assegnati e l'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del pertinente capitolo a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza, subordinatamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante oggetto "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2009";

- la liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali a seguito dell'approvazione, da parte dei destinatari del Programma Attuativo annuale 2010 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali.

Visto il Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25/11/2009 recante oggetto "Riparto delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2009" registrato dalla Corte dei Conti il 1° dicembre 2009, reg.7 foglio 57;

Preso atto pertanto che risulta assegnabile e concedibile ai Comuni e agli altri Enti di cui all'art.16 della L.R. 2/03 capofila degli ambiti distrettuali, la somma complessiva di Euro 19.100.000,00 secondo gli importi indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51"

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione"

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n.1151 del 27/07/2007 e n.1173 del 27/07/2009;

- n. 2416 del 29/12/ 2008 e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di quantificare, assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n.265/09 e di Giunta regionale n.2078/09, la somma spettante ai comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, calcolata in base ai criteri indicati al punto 4 del Programma allegato alla citata deliberazione assemblea-

- re, nonché al punto 2.4 della citata deliberazione di Giunta, quale sostegno agli stessi per la costituzione, nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo sociale Locale, per complessivi Euro 19.100.000,00, come indicato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 19.100.000,00 registrata al n.4830 di impegno, sul capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328) – Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
 3. di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti for-

mali, nel rispetto dell'art.51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/08 e successive modifiche ed in attuazione della citata deliberazione n.2078/09, a seguito dell'approvazione, da parte dei Comuni e degli altri Enti di cui all'art.16 della L.R. 2/03, del Programma Attuativo Annuale 2010 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e della relativa trasmissione in Regione, che dovrà essere realizzata caricando la documentazione sul sito: <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer> nonché previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Angelo Bergamaschi

RIPARTIZIONE AGLI ENTI CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA DEL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNO 2009

Ambito distrettuale	Comune o altro Ente capofila	Quota infanzia e adolescenza	quota giovani / dipendenze	quota immigrazione	quota povertà ed esclusione sociale	Fondo locale "Indistinta"	TOTALE FONDO LOCALE
Provincia Piacenza							
DIST Ponente	Comune di Castel San Giovanni	62.178,00	19.425,00	58.965,00	30.175,00	162.642,00	333.375,00
DIST Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	88.367,00	48.486,00	88.059,00	81.574,00	143.806,00	450.274,00
DIST Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	79.858,00	30.426,00	61.066,00	43.628,00	268.668,00	483.646,00
Provincia Parma							
DIST di Parma	Comune di Parma	171.420,00	97.262,00	127.421,00	169.702,00	354.516,00	920.321,00
DIST di Fidenza	Comune di Fidenza	85.617,00	24.299,00	63.606,00	40.691,00	233.658,00	447.871,00
DIST Valterzo Valceno	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	35.023,00	13.426,00	31.917,00	18.698,00	113.035,00	212.099,00
DIST Sud Est	Comune di Langhirano	61.852,00	17.768,00	47.478,00	29.321,00	164.058,00	320.477,00
Provincia Reggio Emilia							
DIST Val d'Enza	Unione comuni Val d'Enza	57.435,00	16.485,00	39.793,00	24.293,00	125.893,00	263.879,00
DIST di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	212.816,00	79.350,00	146.804,00	176.104,00	342.842,00	967.916,00
DIST di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	66.291,00	21.129,00	66.437,00	28.632,00	130.984,00	313.473,00
DIST di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	54.621,00	14.320,00	52.697,00	21.732,00	92.014,00	235.384,00
DIST di Scandiano	Unione Trezzano Secchia	77.190,00	25.165,00	42.553,00	31.714,00	163.221,00	339.843,00
DIST di Castelnovo Monti	Comune di Castelnovo ne Monti	26.302,00	10.455,00	25.974,00	13.756,00	88.415,00	164.902,00
Provincia Modena							
DIST di Carpi	Comune di Carpi	92.404,00	27.657,00	68.635,00	40.848,00	214.279,00	443.823,00
DIST di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	77.353,00	21.563,00	66.528,00	34.513,00	178.275,00	378.232,00
DIST di Modena	Comune di Modena	154.109,00	66.214,00	120.003,00	145.717,00	319.494,00	805.537,00
DIST di Sassuolo	Comune di Sassuolo	112.675,00	34.331,00	60.434,00	47.598,00	263.457,00	518.495,00
DIST di Pavullo	Comune di Pavullo	35.316,00	85.257,00	35.342,00	16.543,00	186.440,00	186.440,00
DIST di Vignola	Unione Terre di Castelli	78.467,00	23.413,00	68.361,00	34.929,00	174.221,00	379.391,00
DIST di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	68.796,00	22.725,00	50.525,00	28.539,00	133.885,00	304.470,00
Provincia Bologna							
DIST di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	92.632,00	31.136,00	52.461,00	43.245,00	255.521,00	474.995,00
DIST di Portoferra Terme	Comune di Vergato	47.563,00	16.498,00	44.179,00	23.137,00	124.583,00	255.960,00
DIST di S. Lazzaro di Savena	Comune di S. Lazzaro di Savena	62.874,00	24.292,00	34.484,00	29.971,00	175.280,00	326.901,00
DIST di Imola	Niunvo Circondario Imolese	113.713,00	47.570,00	54.834,00	51.931,00	304.793,00	572.841,00
DIST di Pianura Est	Comune di S. Pietro in Casale	134.854,00	40.793,00	59.742,00	60.493,00	364.119,00	660.001,00
DIST di Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	73.480,00	21.818,00	48.152,00	32.162,00	173.471,00	349.083,00
DIST Bologna	Comune di Bologna	255.891,00	214.437,00	184.364,00	450.772,00	575.074,00	1.690.538,00
Provincia Ferrara							
DIST di Cento -OVEST	Comune di Cento	63.048,00	18.705,00	42.649,00	30.883,00	180.915,00	336.200,00
DIST Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	114.088,00	68.867,00	51.907,00	142.557,00	417.485,00	794.904,00
DIST Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	68.715,00	32.039,00	35.787,00	41.297,00	280.682,00	468.520,00
Provincia Ravenna							
DIST di Ravenna	Comune di Ravenna	155.967,00	71.515,00	99.477,00	157.355,00	374.587,00	858.901,00
DIST di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	80.206,00	34.326,00	60.786,00	41.010,00	240.326,00	466.654,00
DIST di Faenza	Comune di Faenza	72.230,00	34.023,00	49.387,00	34.892,00	196.661,00	387.193,00
Provincia Forlì-Cesena							
DIST di Forlì	Comune di Forlì	150.349,00	60.971,00	92.654,00	148.258,00	366.937,00	819.169,00
DIST di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	93.876,00	55.023,00	51.888,00	92.932,00	219.397,00	513.096,00
DIST del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone tra I comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	82.330,00	13.641,00	54.925,00	34.902,00	189.360,00	375.158,00
Provincia Rimini							
DIST Area di Rimini	Comune di Rimini	172.555,00	98.397,00	90.354,00	155.924,00	333.623,00	850.853,00
DIST Area di Riccione	Comune di Riccione	96.539,00	16.833,00	52.402,00	43.572,00	259.839,00	469.185,00
TOTALE		3.629.000,00	1.528.000,00	2.483.000,00	2.674.000,00	8.786.000,00	19.100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 DICEMBRE 2009, N. 13931

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2009 quantificazione, assegnazione, concessione impegno e liquidazione finanziamenti ai Comuni - Quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'A.L. n. 265/2009 e di G.R. n. 2078 del 14/12/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s. m.;

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.", pubblicata sul B.U.R. n. 128 del 23 luglio 2009;

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 n.1151 del 27/07/2007 e n. 1173 del 27/07/2009;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/09 avente per oggetto: "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. n. 2/2003 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale" (Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009 n. 1616) ed in particolare il punto 3.1 "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (art.47 comma 1, lett.b) della L.R.2/03 - quota indistinta, che individua i criteri generali per la ripartizione ai Comuni della somma destinata a dette finalità;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2078/09, avente per oggetto "Programma annuale 2009: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 25 novembre 2009" ed in particolare il punto 2.3 quota indistinta del paragrafo punto 2.3 "Sostegno ai comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n.

2/2003" in cui si destina alla suddetta finalità la quota di Euro 20.720.000,00 di cui Euro 8.950.000,00 a valere sul capitolo 57120 ed Euro 11.770.000,00 sul capitolo 57107, si specificano i criteri di riparto di tale somma e si individuano le seguenti modalità di liquidazione dei finanziamenti:

- 70% contestualmente all'atto di assegnazione e concessione degli stessi;
- 30% previa verifica dell'integrale assolvimento, da parte di ciascun beneficiario, del debito informativo relativo all'indagine ISTAT sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati - anno 2008 (indagine sulla spesa sociale);

Preso atto che è risultata assegnabile e concedibile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 20.720.000,00 secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell'allegato 1, parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Considerato pertanto di procedere con il presente atto anche alla liquidazione del 70% dei finanziamenti in parola, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51 comma 3 della L.R. n. 40/2001;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sui competenti capitoli di bilancio;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di quantificare, assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 265/09 e di Giunta regionale n. 2078/09 la somma spettante a ciascun Comune della Regione Emilia Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 2.3.1 del Programma allegato alla suddetta deliberazione 2078/09 quale concorso regionale per l'attuazione dei Piani di Zona - quota indistinta per la realizzazione delle attività ivi specificate, per complessivi Euro 20.720.000,00 di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 20.720.000,00 nel seguente modo:
 - quanto a Euro 8.950.000,00 registrata al n. 4847 di impegno, sul capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B., L.R. 12 marzo 2003 n. 2)" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a Euro 11.770.000,00 registrata al n. 4848 di impegno, sul capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di liquidare la somma pari a Euro 14.504.000,00 corrispondente al 70% del finanziamento complessivo come sopra quantificato, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 com-

- ma 3, della L.R. n. 40/2001 e della D.G.R. 2416 e ss.mm., sulla base della ripartizione fra i comuni riportata all'allegata tabella 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che alla liquidazione dell'ulteriore quota del 30% a saldo dei finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento si provvederà con propri atti formali previa verifica dell'integrale assolvimento, da parte di ciascun beneficiario, del debito informativo relativo all'Indagine ISTAT sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati - anno 2008 (indagine sulla spesa sociale)";
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Angelo Bergamaschi

RIPARTIZIONE AI COMUNI DEL FONDO SOCIALE REGIONALE L.R. 2/03- QUOTA INDISTINTA

COMUNE	TOTALE EURO	QUOTA 70%	QUOTA 30%
DISTRETTO CITTA' DI PIACENZA			
PIACENZA	371.266,00	259.886,00	111.380,00
DISTRETTO DI LEVANTE			
ALSENO	28.751,00	20.126,00	8.625,00
BESENZONE	6.010,00	4.207,00	1.803,00
BETTOLA	30.457,00	21.320,00	9.137,00
CADEO	32.359,00	22.651,00	9.708,00
CAORSO	26.604,00	18.623,00	7.981,00
CARPANETO PIACENTINO	41.706,00	29.194,00	12.512,00
CASTELL'ARQUATO	27.982,00	19.587,00	8.395,00
CASTELVETRO PIACENTINO	30.000,00	21.000,00	9.000,00
CORTEMAGGIORE	25.662,00	17.963,00	7.699,00
FARINI	16.676,00	11.673,00	5.003,00
FERRIERE	17.271,00	12.090,00	5.181,00
FIORENZUOLA D'ARDA	73.908,00	51.736,00	22.172,00
GROPPARELLO	21.427,00	14.999,00	6.428,00
LUGAGNANO VAL D'ARDA	25.725,00	18.008,00	7.717,00
MONTICELLI D'ONGINA	30.207,00	21.145,00	9.062,00
MORFASSO	12.488,00	8.742,00	3.746,00
PODENZANO	47.108,00	32.976,00	14.132,00
PONTE DELL'OLIO	28.790,00	20.153,00	8.637,00
PONTENURE	32.605,00	22.824,00	9.781,00
SAN GIORGIO PIACENTINO	31.459,00	22.021,00	9.438,00
SAN PIETRO IN CERRO	5.638,00	3.947,00	1.691,00
VERNASCA	22.142,00	15.499,00	6.643,00
VIGOLZONE	23.993,00	16.795,00	7.198,00
VILLANOVA SULL'ARDA	11.365,00	7.956,00	3.409,00
DISTRETTO DI PONENTE			
AGAZZANO	12.247,00	8.573,00	3.674,00
BOBBIO	36.464,00	25.525,00	10.939,00
BORGONOVO VAL TIDONE	43.386,00	30.370,00	13.016,00
CALENDASCO	14.569,00	10.198,00	4.371,00
CAMINATA	1.878,00	1.315,00	563,00
CASTEL SAN GIOVANNI	67.460,00	47.222,00	20.238,00
CERIGNALE	1.803,00	1.262,00	541,00
COLI	10.194,00	7.136,00	3.058,00
CORTE BRUGNATELLA	7.535,00	5.275,00	2.260,00
GAZZOLA	11.612,00	8.128,00	3.484,00
GOSSOLENGO	25.894,00	18.126,00	7.768,00
GRAGNANO TREBBIENSE	22.738,00	15.917,00	6.821,00
NIBBIANO	14.368,00	10.058,00	4.310,00
OTTONE	6.644,00	4.651,00	1.993,00
PECORARA	8.561,00	5.993,00	2.568,00
PIANELLO VAL TIDONE	15.161,00	10.613,00	4.548,00
PIOZZANO	6.207,00	4.345,00	1.862,00
RIVERGARO	35.541,00	24.879,00	10.662,00
ROTTOFRENO	49.088,00	34.362,00	14.726,00
SARMATO	15.486,00	10.840,00	4.646,00
TRAVO	18.021,00	12.615,00	5.406,00
ZERBA	1.118,00	783,00	335,00
ZIANO PIACENTINO	16.299,00	11.409,00	4.890,00
DISTRETTO DI PARMA			
COLORNO	45.680,00	31.976,00	13.704,00
MEZZANI	15.105,00	10.574,00	4.531,00
PARMA	653.498,00	457.449,00	196.049,00

SORBOLO	47.385,00	33.170,00	14.215,00
TORRILE	34.935,00	24.455,00	10.480,00
DISTRETTO DI FIDENZA			
BUSSETO	39.692,00	27.784,00	11.908,00
FIDENZA	119.818,00	83.873,00	35.945,00
FONTANELLATO	34.903,00	24.432,00	10.471,00
FORTEVIVO	27.467,00	19.227,00	8.240,00
NOCETO	60.489,00	42.342,00	18.147,00
POLESINE PARMENSE	8.502,00	5.951,00	2.551,00
ROCCABIANCA	20.363,00	14.254,00	6.109,00
SALSOMAGGIORE TERME	97.112,00	67.978,00	29.134,00
SAN SECONDO PARMENSE	28.929,00	20.250,00	8.679,00
SISSA	23.489,00	16.442,00	7.047,00
SORAGNA	25.600,00	17.920,00	7.680,00
TRE CASALI	18.341,00	12.839,00	5.502,00
ZIBELLO	12.538,00	8.777,00	3.761,00
DISTRETTO VALTARO VALCENO			
ALBARETO	21.786,00	15.250,00	6.536,00
BARDI	24.284,00	16.999,00	7.285,00
BEDONIA	36.306,00	25.414,00	10.892,00
BERCETO	22.310,00	15.617,00	6.693,00
BORE	8.343,00	5.840,00	2.503,00
BORGO VAL DI TARO	68.745,00	48.122,00	20.623,00
COMPIANO	11.850,00	8.295,00	3.555,00
FORNOVO DI TARO	54.815,00	38.371,00	16.444,00
MEDESANO	56.223,00	39.356,00	16.867,00
PELLEGRINO PARMENSE	11.321,00	7.925,00	3.396,00
SOLIGNANO	18.140,00	12.698,00	5.442,00
TERENZO	10.711,00	7.498,00	3.213,00
TORNOLO	11.889,00	8.322,00	3.567,00
VALMOZZOLA	6.699,00	4.689,00	2.010,00
VARANO DE' MELEGARI	22.976,00	16.083,00	6.893,00
VARI	13.532,00	9.472,00	4.060,00
DISTRETTO SUD EST			
CALESTANO	18.013,00	12.609,00	5.404,00
COLLECCHIO	63.074,00	44.152,00	18.922,00
CORNIGLIO	20.103,00	14.072,00	6.031,00
FELINO	39.592,00	27.714,00	11.878,00
LANGHIRANO	80.427,00	56.299,00	24.128,00
LESIGNANO DE' BAGNI	34.275,00	23.993,00	10.282,00
MONCHIO DELLE CORTI	11.045,00	7.732,00	3.313,00
MONTECHIARUGOLO	50.566,00	35.396,00	15.170,00
NEVIANO DEGLI ARDUINI	36.242,00	25.369,00	10.873,00
PALANZANO	12.000,00	8.400,00	3.600,00
SALA BAGANZA	26.405,00	18.484,00	7.921,00
TIZZANO VAL PARMA	19.714,00	13.800,00	5.914,00
TRAVERSETOLO	47.171,00	33.020,00	14.151,00
DISTRETTO VAL D'ENZA			
BIBBIANO	45.860,00	32.102,00	13.758,00
CAMPEGINE	25.742,00	18.019,00	7.723,00
CANOSSA (EX CIANO D'ENZA)	31.543,00	22.080,00	9.463,00
CAVRIAGO	50.603,00	35.422,00	15.181,00
GATTATICO	28.242,00	19.769,00	8.473,00
MONTECCHIO EMILIA	53.019,00	37.113,00	15.906,00
SAN POLO D'ENZA	33.867,00	23.707,00	10.160,00
SANT'ILARIO D'ENZA	43.889,00	30.722,00	13.167,00
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA			
ALBINEA	44.135,00	30.895,00	13.240,00
BAGNOLO IN PIANO	45.328,00	31.730,00	13.598,00
CADELBOSCO DI SOPRA	48.442,00	33.909,00	14.533,00

CASTELNOVO DI SOTTO	44.999,00	31.499,00	13.500,00
QUATTRO CASTELLA	56.949,00	39.864,00	17.085,00
REGGIO NELL'EMILIA	633.683,00	443.578,00	190.105,00
VEZZANO SUL CROSTOLO	23.786,00	16.650,00	7.136,00
DISTRETTO DI GUASTALLA			
BORETTO	26.024,00	18.217,00	7.807,00
BRESCELLO	27.213,00	19.049,00	8.164,00
GUALTIERI	34.881,00	24.417,00	10.464,00
GUASTALLA	67.702,00	47.391,00	20.311,00
LUZZARA	47.236,00	33.065,00	14.171,00
NOVELLARA	60.408,00	42.286,00	18.122,00
POVIGLIO	35.409,00	24.786,00	10.623,00
REGGIOLO	49.935,00	34.955,00	14.980,00
DISTRETTO DI CORREGGIO			
CAMPAGNOLA EMILIA	27.645,00	19.352,00	8.293,00
CORREGGIO	105.914,00	74.140,00	31.774,00
FABBRICO	32.326,00	22.628,00	9.698,00
RIO SALICETO	29.168,00	20.418,00	8.750,00
ROLO	19.691,00	13.784,00	5.907,00
SAN MARTINO IN RIO	37.363,00	26.154,00	11.209,00
DISTRETTO DI SCANDIANO			
BAISO	30.563,00	21.394,00	9.169,00
CASALGRANDE	67.508,00	47.256,00	20.252,00
CASTELLARANO	64.004,00	44.803,00	19.201,00
RUBIERA	53.947,00	37.763,00	16.184,00
SCANDIANO	94.464,00	66.125,00	28.339,00
VIANO	28.710,00	20.097,00	8.613,00
DISTRETTO DI CASTELNUOVO NE' MONTI			
BUSANA	13.337,00	9.336,00	4.001,00
CARPINETI	39.595,00	27.717,00	11.878,00
CASINA	40.322,00	28.225,00	12.097,00
CASTELNOVO NE' MONTI	95.069,00	66.548,00	28.521,00
COLLAGNA	9.463,00	6.624,00	2.839,00
LIGONCHIO	9.451,00	6.616,00	2.835,00
RAMISETO	14.273,00	9.991,00	4.282,00
TOANO	41.344,00	28.941,00	12.403,00
VETTO	19.059,00	13.341,00	5.718,00
VILLA MINOZZO	38.468,00	26.928,00	11.540,00
DISTRETTO DI CARPI			
CAMPOGALLIANO	39.420,00	27.594,00	11.826,00
CARPI	240.276,00	168.193,00	72.083,00
NOVI DI MODENA	47.616,00	33.331,00	14.285,00
SOLIERA	62.361,00	43.653,00	18.708,00
DISTRETTO DI MIRANDOLA			
CAMPOSANTO	16.220,00	11.354,00	4.866,00
CAVEZZO	37.649,00	26.354,00	11.295,00
CONCORDIA SULLA SECCHIA	47.760,00	33.432,00	14.328,00
FINALE EMILIA	77.341,00	54.139,00	23.202,00
MEDOLLA	30.262,00	21.183,00	9.079,00
MIRANDOLA	117.133,00	81.993,00	35.140,00
SAN FELICE SUL PANARO	48.741,00	34.119,00	14.622,00
SAN POSSIDONIO	19.779,00	13.845,00	5.934,00
SAN PROSPERO	26.069,00	18.248,00	7.821,00
DISTRETTO DI MODENA			
MODENA	668.354,00	467.848,00	200.506,00
DISTRETTO DI SASSUOLO			
FIORANO MODENESE	64.456,00	45.119,00	19.337,00
FORMIGINE	124.605,00	87.224,00	37.381,00
FRASSINORO	19.302,00	13.511,00	5.791,00
MARANELLO	64.172,00	44.920,00	19.252,00

MONTEFIORINO	22.513,00	15.759,00	6.754,00
PALAGANO	22.134,00	15.494,00	6.640,00
PRIGNANO SULLA SECCHIA	30.135,00	21.095,00	9.040,00
SASSUOLO	164.287,00	115.001,00	49.286,00
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO			
FANANO	28.268,00	19.788,00	8.480,00
FIUMALBO	12.246,00	8.572,00	3.674,00
LAMA MOCOGNO	28.403,00	19.882,00	8.521,00
MONTECRETO	8.825,00	6.178,00	2.647,00
PAVULLO NEL FRIGNANO	147.127,00	102.989,00	44.138,00
PIEVEPELAGO	20.939,00	14.657,00	6.282,00
POLINAGO	17.254,00	12.078,00	5.176,00
RIOLUNATO	6.950,00	4.865,00	2.085,00
SERRAMAZZONI	65.080,00	45.556,00	19.524,00
SESTOLA	24.762,00	17.333,00	7.429,00
DISTRETTO DI VIGNOLA			
CASTELNUOVO RANGONE	52.231,00	36.562,00	15.669,00
CASTELVETRO DI MODENA	48.065,00	33.646,00	14.419,00
GUIGLIA	35.646,00	24.952,00	10.694,00
MARANO SUL PANARO	37.177,00	26.024,00	11.153,00
MONTESE	30.591,00	21.414,00	9.177,00
SAVIGNANO SUL PANARO	44.727,00	31.309,00	13.418,00
SPILAMBERTO	48.395,00	33.877,00	14.518,00
VIGNOLA	92.258,00	64.581,00	27.677,00
ZOCCA	43.914,00	30.740,00	13.174,00
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA			
BASTIGLIA	17.252,00	12.076,00	5.176,00
BOMPORTO	41.718,00	29.203,00	12.515,00
CASTELFRANCO EMILIA	130.298,00	91.209,00	39.089,00
NONANTOLA	64.478,00	45.135,00	19.343,00
RAVARINO	31.295,00	21.907,00	9.388,00
SAN CESARIO SUL PANARO	28.343,00	19.840,00	8.503,00
DISTRETTO DI CASALECCHIO			
BAZZANO	34.684,00	24.279,00	10.405,00
CASALECCHIO DI RENO	139.983,00	97.988,00	41.995,00
CASTELLO DI SERRAVALLE	37.069,00	25.948,00	11.121,00
CREPELLANO	48.342,00	33.839,00	14.503,00
MONTE SAN PIETRO	91.334,00	63.934,00	27.400,00
MONTEVEGLIO	44.249,00	30.974,00	13.275,00
SASSO MARCONI	134.356,00	94.049,00	40.307,00
SAVIGNO	24.081,00	16.857,00	7.224,00
ZOLA PREDOSA	67.213,00	47.049,00	20.164,00
DISTRETTO DI PORRETTA TERME			
CAMUGNANO	20.506,00	14.354,00	6.152,00
CASTEL D'AIANO	18.515,00	12.961,00	5.554,00
CASTEL DI CASIO	31.066,00	21.746,00	9.320,00
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	54.908,00	38.436,00	16.472,00
GAGGIO MONTANO	46.718,00	32.703,00	14.015,00
GRANAGLIONE	21.039,00	14.727,00	6.312,00
GRIZZANA MORANDI	37.389,00	26.172,00	11.217,00
LIZZANO IN BELVEDERE	22.675,00	15.873,00	6.802,00
MARZABOTTO	55.314,00	38.720,00	16.594,00
MONZUNO	57.091,00	39.964,00	17.127,00
PORRETTA TERME	47.457,00	33.220,00	14.237,00
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	41.915,00	29.341,00	12.574,00
VERGATO	66.120,00	46.284,00	19.836,00
DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA			
LOIANO	38.997,00	27.298,00	11.699,00
MONGHIDORO	37.197,00	26.038,00	11.159,00
MONTERENZIO	50.159,00	35.111,00	15.048,00

OZZANO DELL'EMILIA	58.312,00	40.818,00	17.494,00
PIANORO	150.926,00	105.648,00	45.278,00
SAN LAZZARO DI SAVENA	121.162,00	84.813,00	36.349,00
DISTRETTO DI IMOLA			
BORGO TOSSIGNANO	28.448,00	19.914,00	8.534,00
CASALFIUMANESE	26.652,00	18.656,00	7.996,00
CASTEL DEL RIO	11.888,00	8.322,00	3.566,00
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	20.442,00	14.309,00	6.133,00
CASTEL SAN PIETRO TERME	105.865,00	74.106,00	31.759,00
DOZZA	29.389,00	20.572,00	8.817,00
FONTANELICE	16.809,00	11.766,00	5.043,00
IMOLA	301.000,00	210.700,00	90.300,00
MEDICINA	87.461,00	61.223,00	26.238,00
MORDANO	22.115,00	15.481,00	6.634,00
DISTRETTO DI PIANURA EST			
ARGELATO	45.709,00	31.996,00	13.713,00
BARICELLA	34.288,00	24.002,00	10.286,00
BENTIVOGLIO	28.741,00	20.119,00	8.622,00
BUDRIO	91.834,00	64.284,00	27.550,00
CASTEL MAGGIORE	75.285,00	52.700,00	22.585,00
CASTELLO D'ARGILE	31.170,00	21.819,00	9.351,00
CASTENASO	65.444,00	45.811,00	19.633,00
GALLIERA	31.037,00	21.726,00	9.311,00
GRANAROLO DELL'EMILIA	49.098,00	34.369,00	14.729,00
MALALBERGO	45.422,00	31.795,00	13.627,00
MINERBIO	47.310,00	33.117,00	14.193,00
MOLINELLA	84.115,00	58.881,00	25.234,00
PIEVE DI CENTO	37.145,00	26.002,00	11.143,00
SAN GIORGIO DI PIANO	37.986,00	26.590,00	11.396,00
SAN PIETRO IN CASALE	61.625,00	43.138,00	18.487,00
DISTRETTO DI PIANURA OVEST			
ANZOLA DELL'EMILIA	47.891,00	33.524,00	14.367,00
CALDERARA DI RENO	52.403,00	36.682,00	15.721,00
CREVALCORE	64.847,00	45.393,00	19.454,00
SALA BOLOGNESE	37.545,00	26.282,00	11.263,00
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	118.535,00	82.975,00	35.560,00
SANT'AGATA BOLOGNESE	34.485,00	24.140,00	10.345,00
DISTRETTO DI BOLOGNA			
BOLOGNA	1.396.998,00	977.899,00	419.099,00
DISTRETTO OVEST			
BONDENO	84.320,00	59.024,00	25.296,00
CENTO	129.910,00	90.937,00	38.973,00
MIRABELLO	17.991,00	12.594,00	5.397,00
POGGIO RENATICO	43.300,00	30.310,00	12.990,00
SANT'AGOSTINO	33.572,00	23.500,00	10.072,00
VIGARANO MAINARDA	35.150,00	24.605,00	10.545,00
DISTRETTO CENTRO-NORD			
BERRA	32.129,00	22.490,00	9.639,00
COPPARO	88.726,00	62.108,00	26.618,00
FERRARA	559.685,00	391.780,00	167.905,00
FORMIGNANA	14.576,00	10.203,00	4.373,00
IOLANDA DI SAVOIA	18.008,00	12.606,00	5.402,00
MASI TORELLO	11.827,00	8.279,00	3.548,00
RO	19.387,00	13.571,00	5.816,00
TRESIGALLO	26.666,00	18.666,00	8.000,00
VOGHIERA	21.537,00	15.076,00	6.461,00
DISTRETTO SUD-EST			
ARGENTA	127.995,00	89.597,00	38.398,00
CODIGORO	72.859,00	51.001,00	21.858,00
COMACCHIO	127.519,00	89.263,00	38.256,00

GORO	20.836,00	14.585,00	6.251,00
LAGOSANTO	24.105,00	16.874,00	7.231,00
MASSAFISCAGLIA	21.820,00	15.274,00	6.546,00
MESOLA	41.754,00	29.228,00	12.526,00
MIGLIARINO	19.663,00	13.764,00	5.899,00
MIGLIARO	14.697,00	10.288,00	4.409,00
OSTELLATO	38.008,00	26.606,00	11.402,00
PORTOMAGGIORE	70.325,00	49.228,00	21.097,00
DISTRETTO RAVENNA			
CERVIA	106.561,00	74.593,00	31.968,00
RAVENNA	651.379,00	455.965,00	195.414,00
RUSSI	48.931,00	34.252,00	14.679,00
DISTRETTO DI LUGO			
ALFONSINE	60.812,00	42.568,00	18.244,00
BAGNACAVALLO	75.355,00	52.749,00	22.606,00
BAGNARA DI ROMAGNA	9.830,00	6.881,00	2.949,00
CONSELICE	50.696,00	35.487,00	15.209,00
COTIGNOLA	37.185,00	26.030,00	11.155,00
FUSIGNANO	44.552,00	31.186,00	13.366,00
LUGO	149.256,00	104.479,00	44.777,00
MASSA LOMBARDA	52.142,00	36.499,00	15.643,00
SANT'AGATA SUL SANTERNO	11.941,00	8.359,00	3.582,00
DISTRETTO DI FAENZA			
BRISIGHELLA	70.118,00	49.083,00	21.035,00
CASOLA VALSENO	25.207,00	17.645,00	7.562,00
CASTEL BOLOGNESE	47.986,00	33.590,00	14.396,00
FAENZA	257.438,00	180.207,00	77.231,00
RIOLO TERME	48.474,00	33.932,00	14.542,00
SOLAROLO	23.826,00	16.678,00	7.148,00
DISTRETTO DI FORLÌ			
BERTINORO	54.369,00	38.058,00	16.311,00
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	35.742,00	25.019,00	10.723,00
CIVITELLA DI ROMAGNA	32.002,00	22.401,00	9.601,00
DOVADOLA	17.410,00	12.187,00	5.223,00
FORLÌ	519.249,00	363.474,00	155.775,00
FORLIMPOPOLI	56.738,00	39.717,00	17.021,00
GALEATA	21.751,00	15.226,00	6.525,00
MELDOLA	88.960,00	62.272,00	26.688,00
MODIGLIANA	41.533,00	29.073,00	12.460,00
PORTICO E SAN BENEDETTO	7.988,00	5.592,00	2.396,00
PREDAPPIO	55.456,00	38.819,00	16.637,00
PREMILCUORE	9.874,00	6.912,00	2.962,00
ROCCA SAN CASCIANO	18.912,00	13.238,00	5.674,00
SANTA SOFIA	41.220,00	28.854,00	12.366,00
TREDOZIO	12.487,00	8.741,00	3.746,00
DISTRETTO DI CESENA VALLE DEL SAVIO			
BAGNO DI ROMAGNA	54.862,00	38.403,00	16.459,00
CESENA	393.748,00	275.624,00	118.124,00
MERCATO SARACENO	54.129,00	37.890,00	16.239,00
MONTIANO	8.267,00	5.787,00	2.480,00
SARSINA	32.975,00	23.083,00	9.892,00
VERGHERETO	17.913,00	12.539,00	5.374,00
DISTRETTO DEL RUBICONE			
BORGHI	18.836,00	13.185,00	5.651,00
CESENATICO	93.912,00	65.738,00	28.174,00
GAMBETTOLA	47.537,00	33.276,00	14.261,00
GATTEO	37.730,00	26.411,00	11.319,00
LONGIANO	34.294,00	24.006,00	10.288,00
RONCOFREDDO	26.270,00	18.389,00	7.881,00
SAN MAURO PASCOLI	41.404,00	28.983,00	12.421,00

SAVIGNANO SUL RUBICONE	64.920,00	45.444,00	19.476,00
SOGLIANO AL RUBICONE	26.279,00	18.395,00	7.884,00
DISTRETTO AREA DI RIMINI			
BELLARIA-IGEA MARINA	69.562,00	48.693,00	20.869,00
POGGIO BERNI	16.205,00	11.344,00	4.861,00
RIMINI	547.076,00	382.953,00	164.123,00
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	80.724,00	56.507,00	24.217,00
TORRIANA	11.419,00	7.992,00	3.427,00
VERUCCHIO	84.323,00	59.025,00	25.298,00
DISTRETTO AREA DI RICCIONE			
CATTOLICA	69.202,00	48.440,00	20.762,00
CORIANO	48.732,00	34.111,00	14.621,00
GEMMANO	6.822,00	4.774,00	2.048,00
MISANO ADRIATICO	47.106,00	32.973,00	14.133,00
MONDAINO	9.149,00	6.403,00	2.746,00
MONTE COLOMBO	11.807,00	8.264,00	3.543,00
MONTEFIORE CONCA	11.497,00	8.047,00	3.450,00
MONTEGRIDOLFO	5.151,00	3.605,00	1.546,00
MONTESCUDO	14.592,00	10.213,00	4.379,00
MORCIANO DI ROMAGNA	32.812,00	22.967,00	9.845,00
RICCIONE	148.421,00	103.894,00	44.527,00
SALUDECIO	15.345,00	10.741,00	4.604,00
SAN CLEMENTE	21.511,00	15.057,00	6.454,00
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	42.282,00	29.596,00	12.686,00
TOTALE REGIONE	20.720.000,00	14.504.000,00	6.216.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 DICEMBRE 2009, N. 13932

Ripartizione fondo sociale L.R. 2/03 anno 2009 quantificazione, assegnazione, concessione impegno e liquidazione finanziamento alle Province - Quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'A.L. n. 265/2009 e di G.R. n. 2078 del 14/12/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s. m.;

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione.", pubblicata sul B.U.R. n. 128 del 23 luglio 2009;

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 n. 1151 del 27/07/2007 e n. 1173 del 27/07/2009;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265/09 avente per oggetto: "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale" (Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009 n. 1616) ed in particolare il punto 2.1 "Sostegno alle Province - Quota indistinta" che prevede i criteri generali per la ripartizione alle province della somma assegnata quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1 lett. C della L.R. 2/2003);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2078/09, avente per oggetto "Programma annuale 2009: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 25 novembre 2009" ed in particolare il punto 2.2.1. "Quota Indistinta" con cui vengono destinati alla suddetta finalità

Euro 794.640,00, articolati quanto ad Euro 80.000,00 sul capitolo 57115 ed Euro 714.640,00 sul capitolo 57105, dando atto che tale somma, da erogarsi in un'unica soluzione, deve essere ripartita, impegnata e liquidata con atto del Dirigente competente sulla base della popolazione residente al 01/01/2009;

Preso atto che è risultata assegnabile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 794.640,00 secondo gli importi indicati per ciascuna Provincia nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Ritenuto, inoltre che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/2001 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Verificata la necessaria disponibilità sui competenti capitoli del bilancio;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di quantificare, assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 265/2009 e di Giunta regionale n. 2078/09 la somma spettante a ciascuna Provincia della Regione Emilia Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 2.1 del Programma allegato alla deliberazione dell'assemblea legislativa citata, quale concorso regionale alle attività di cui in premessa, per complessivi Euro 794.640,00, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 794.640,00 nel seguente modo:
 - quanto a Euro 80.000,00, registrata al n. 4845 di impegno, sul capitolo 57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, N.2)" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a Euro 714.640,00 registrata al n. 4846 di impegno, sul capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente l'U.P.B.1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di liquidare la somma di Euro 794.640,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51 comma 3, della L.R. n. 40/2001, dando atto che si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. n. 40/2001 e della deliberazione G.R. n. 2416 e ss.mm., sulla base della ripartizione riportata all'allegata tabella "1" parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall'assegnazione del finanziamento le Province dovranno far pervenire all'Assessorato "Promozione Politiche sociali ed educative

per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore" una relazione contenente la rendicontazione analitica dell'utilizzo delle risorse assegnate in relazione alle finalità indicate al punto 2.2.1 del citato programma allegato alla deliberazione Giunta regionale n. 2078/09 (prot GPG/2009/2108)

a cui espressamente si rinvia per quanto non contenuto nel presente atto;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Angelo Bergamaschi

**RIPARTO FONDO INDISTINTO ALLE PROVINCE IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL
01-01-2009 - L.R. 2/2003 - ANNO 2009**

Provincia	Pop 01/01/09	Euro
Provincia Piacenza	285.937	52.379,00
Provincia Parma	433.096	79.336,00
Provincia Reggio Emilia	519.480	95.160,00
Provincia Modena	688.286	126.082,00
Provincia Bologna	976.170	178.816,00
Provincia Ferrara	357.979	65.576,00
Provincia Ravenna	385.729	70.659,00
Provincia Forlì-Cesena	388.019	71.078,00
Provincia Rimini	303.270	55.554,00
TOTALE	4.337.966	794.640,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 31 DICEMBRE 2009, N. 13918

Programma provinciale in materia di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2009. Attuazione delibera A.L. n. 265/2009 e della D.G.R. n. 2078/2009. Riparto, assegnazione, impegno, liquidazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n° NP200918480 del 23.12.2009 dalla Responsabile del Servizio Programmazione Economico - Finanziaria, Marzia Cavazza

Viste:

- la legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia", come successivamente modificata;

- la legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1989";

- la legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale";

- la legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4;

- la legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";

- la legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";

- la legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche della Legge 4 maggio 1983, n. 184, 'Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori', nonché del Titolo VIII del Libro I del Codice Civile";

- la legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";

- la legge 11 marzo 2002, n. 46 "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";

- la Legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";

- la Legge 6 febbraio 2006, n. 38 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet";

- la Legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";

- il DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

- il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli di assistenza";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione del-

la cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi di cui all'art 27, comma 3 della medesima legge regionale, che si devono raccordare ed integrare con i piani di zona;

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", che, tra l'altro, all'art. 20 prevede l'approvazione da parte delle Province di un Programma per la promozione e lo sviluppo delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza;

Richiamate:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1294 del 24 novembre 1999 ad oggetto: "Linee di indirizzo in materia di abuso sessuale sui minori";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1495 del 28 luglio 2003 ad oggetto: "Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 331/02. Modifica della deliberazione della Giunta Regionale n. 3080 del 28/12/2001";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1425 del 19 luglio 2004 ad oggetto: "Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art. 39, comma 1, lettera c) della Legge 476/98";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 846 del 11 giugno 2007 ad oggetto: "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche)";

- la deliberazione dell'assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 (Proposta della Giunta regionale in data 1 ottobre 2007, n. 1448);

Dato atto che con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 265 del 25.11.2009 ad oggetto "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003 in attuazione del piano sociale e sanitario regionale.(Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)" al punto 2.2.1 "Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza", sono stati individuati tra l'altro:

- gli obiettivi generali da perseguire per ciascuna delle tre aree di intervento;

- le amministrazioni destinatarie, ossia le Amministrazioni Provinciali;

- i criteri per la ripartizione delle risorse tra le amministrazioni destinatarie;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2078 del 14.12.2009 ad oggetto: "Programma annuale 2009: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 265/2009" che ha, tra l'altro, definito all'allegato, punto 2.2.2.1:

- le risorse programmate per il sostegno alle politiche di tutela ed accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza per il 2009,

che ammontano a complessivi € 400.400,00;

- le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento, ossia tutela, accoglienza e adozione;

- i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse tra le amministrazioni destinatarie;

Considerato che con la succitata deliberazione di Giunta regionale si è stabilito, inoltre, che il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in una unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;

Valutato di conferire, mediante il presente atto, proficua continuità alle iniziative promosse dalle Province già nei precedenti anni finanziari;

Ritenuto pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 265/09, e della Giunta regionale n. 2078/09, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di € 400.400,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i seguenti criteri: una quota, corrispondente al 35% in ugual misura è suddivisa tra tutte le Province; la restante quota corrispondente al 65% delle risorse, in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 01.01.2009.

- al relativo impegno di spesa sul cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle provincie per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del bilancio per l'esercizio 2009;

- alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;

Richiamate:

- L.R. 19 dicembre 2008, n.22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011";

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n.40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R.6

luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio;

Ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. n.40/2001 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1057/2006, 1663/2006, n. 1151/2007 e n. 1173/2009;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, il riparto e contestualmente assegnare a favore delle Provincie il finanziamento di € 400.400,00, secondo i criteri previsti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 265/2009 e per la realizzazione delle azioni di cui all'allegato, punto 2.2.2.1, della Deliberazione della Giunta regionale n. 2078/2009, come esposto nella tabella a seguire con arrotondamento all'unità di euro:

Provincia	Popolazione 0-17 (al 01/01/09)	Quota Popolazione 0-17	Quota fissa	Totale Euro
Piacenza	42406	16.523,76	15.571,11	32.095,00
Parma	65138	25.381,43	15.571,11	40.952,00
Reggio E.	91042	35.475,09	15.571,11	51.046,00
Modena	113950	44.401,33	15.571,11	59.972,00
Bologna	143745	56.011,14	15.571,11	71.582,00
Ferrara	45249	17.631,56	15.571,11	33.203,00
Ravenna	56762	22.117,67	15.571,11	37.689,00
Forlì-Cesena	60103	23.419,51	15.571,11	38.991,00
Rimini	49527	19.298,51	15.571,11	34.870,00
				400.400,00

2) di impegnare la somma anzidetta di Euro 400.400,00 registrata al n. 4829 di impegno sul cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Provincie per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la relativa disponibilità;

3) di liquidare in una unica soluzione la somma complessiva di € 400.400,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. n. 40/01, e della deliberazione n. 2416/2008

e successive modifiche, a favore delle Province sulla base della ripartizione sopra riportata;

4) di stabilire che le Amministrazioni provinciali presentano i Programmi provinciali entro le medesime scadenze previste per i Piani di Zona, nonché, contestualmente alla presentazione del successivo programma annuale, una relazione sull'utilizzo delle risorse impiegate, le attività e i risultati raggiunti;

5) di stabilire che l'inosservanza delle condizioni, nonché gravi o reiterate mancanze rispetto a quanto disposto dal presente atto, comporteranno, previo sollecito, la revoca del finanziamento

concesso e il conseguente recupero dell'importo erogato;

6) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 265/2009 e alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2078/2009;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Marzia Cavazza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 DICEMBRE 2009, N. 13910

Ripartizione, assegnazione e impegno di fondi a favore delle Province per la realizzazione dei Piani provinciali per l'integrazione degli immigrati/anno 2009, in attuazione della D.A.L. n. 265/2009 e D.G.R. n. 2078/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5, "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n.2";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt.47 e 49;

- la L.R. n. 43/01 e succ. mod.;

Richiamata:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 24 novembre 2009 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale. (Proposta della Giunta Regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)", ed in particolare il punto 2.2.2 Programma Provinciale "Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

- la deliberazione della Giunta Regionale n.2078/2009, avente per oggetto "Programma annuale 2009: Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale, ai sensi dell'art.47, comma 3, della L.R. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.265 del 24 novembre 2009";

Atteso che la deliberazione della Giunta regionale n.2078/09 al punto 2.2.2.2 fra l'altro ha destinato la somma di euro 462.000,00 per la realizzazione del Programma Provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

Considerato che il suindicato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono le Amministrazioni provinciali;

- la Regione assegnerà le risorse alle Amministrazioni provinciali facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno- Fonte Stima Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e ISTAT;

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT)

- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale n.2078/09;

Dato atto che il numero ufficiale di permessi di soggiorno - Fonte Stima Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e ISTAT - sono calcolati al 31/12/2007, mentre il dato ufficiale più aggiornato relativo alle residenze anagrafiche - Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT) attiene all'1/1/2009;

Ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.2078/09, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di euro 462.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'allegato A) parte integrante del presente atto;

- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti:

- la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

- la liquidazione delle somme in conformità a quanto indicato nella deliberazione stessa nonché la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'allegato B) parte integrante del presente atto;

- al relativo impegno di spesa di Euro 382.000,00 sul capitolo 68317 - "Contributi a Enti Locali e Aziende USL per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R.24 marzo 2004, n.5 e artt. 20,38 e 42 D.Lgs 286/98 (L. 8 novembre 2000, N.328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

- al relativo impegno di spesa di Euro 80.000,00 sul capitolo

68344 - “Contributi a Enti Locali e Aziende USL per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n.5, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20280 - del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’articolo 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le seguenti LL.RR.:

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011”;

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011”;

- L.R. 23 luglio 2009, n. 9 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione”

- L.R. 23 luglio 2009, n. 10 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell’articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 primo provvedimento generale di variazione”

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.2416 del 29-12-2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e succ. modifiche”;

Dato atto dei pareri allegati

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di euro 462.000,00 fra le Province così come indicato all’allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa n.265/09 e della deliberazione della Giunta regionale n.2078 del 14 dicembre 2009;

2) di approvare l’allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione dei contributi di cui all’allegato A) e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

3) di impegnare la somma di Euro 382.000,00 registrata al n.4831 sul capitolo 68317 - “Contributi a Enti Locali e Aziende USL per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R.24 marzo 2004, n.5 e artt. 20,38 e 42 D.Lgs 286/98 (L. 8 novembre 2000, N.328) – Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l’esercizio finan-

ziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di impegnare la somma di Euro 80.000,00 registrata al n.4832 sul capitolo 68344 - “Contributi a Enti Locali e Aziende USL per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18, della L.R. 24 marzo 2004, n.5, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20280”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20280 - del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modificazioni previa approvazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2010 dei Piani di Zona e con le modalità indicate nell’allegato B) sopraccitato;

6) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Andrea Stuppini

ALLEGATO A)

Ripartizione della somma di Euro 462.000,00 tra le Amministrazioni provinciali per la realizzazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini immigrati”

Province	Importi
Piacenza	36.036,00
Parma	48.972,00
Reggio Emilia	65.142,00
Modena	84.546,00
Bologna	95.172,00
Ferrara	23.562,00
Ravenna	39.732,00
Forli-Cesena	39.270,00
Rimini	29.568,00
Regione Emilia-Romagna	462.000,00

ALLEGATO B)

Aspetti procedurali inerenti la presentazione del “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”, la liquidazione delle somme e la relazione finale dell’attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” previsto dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n.265 del 24 novembre 2009, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n.2078/2009.

Le Amministrazioni provinciali sono destinatarie delle risor-

se complessive regionali pari ad euro 462.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato A) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Le Province elaborano un "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" (di seguito denominato, per semplificazione, "piano"), che dovrà essere approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2010 dei Piani di Zona assicurando l'armonizzazione del livello di programmazione provinciale con quello distrettuale.

Il "piano", sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- un soggetto capofila e i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;

Al fine di facilitare l'elaborazione del "piano" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare un'apposita scheda che sarà inserita nel sito "Regione-Zone sociali".

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del finanziamento regionale di cui al presente atto verrà revocata.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Le spese generali di progettazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto esecutivo.

Liquidazione dei contributi

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dalle Amministrazioni provinciali, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da parte delle stesse Amministrazioni provinciali, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi regionali assegnati e concessi.

Rendicontazione

Entro il termine di 24 mesi dalla liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni provinciali uno specifico modello.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 DICEMBRE 2009, N. 13912

Ripartizione, assegnazione, concessione e impegno di fondi a favore dei soggetti pubblici della rete regionale del Progetto Oltre la Strada in attuazione della delibera A.L. 265/09 e G.R. 2078/09

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5, "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n.2";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. n. 43/01 e succ. mod.;

Richiamata:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 265 del 25 novembre 2009, avente per oggetto "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale";

- la deliberazione della Giunta Regionale 2078/2009, avente per oggetto "Programma annuale 2009: Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale, ai sensi dell'art.47, comma 3, della L.R. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009";

Atteso che la deliberazione della Giunta regionale 2078/2009 al punto 2.3.2 ha previsto il "Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona distrettuali" attraverso quote finalizzate e che al successivo punto 2.3.2.1 ha destinato la somma di euro 240.000,00 per la realizzazione degli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998";

Considerato che al sopracitato punto 2.3.2.1 "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998", la deliberazione di Giunta regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003;

- il riparto delle risorse viene effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione dei programmi di assistenza (ex art. 13 L. 228/03) e dei programmi di protezione sociale (ex art. 18 D.lgs 286/98) rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada;

- l'assegnazione delle risorse e l'assunzione del relativo impegno di spesa vengono effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale 2078/2009;

Ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di euro 240.000,00 a favore dei soggetti pubblici facenti parte della rete regionale del progetto Oltre la Strada, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'allegato A) parte integrante del presente atto;

- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione del Programma "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998";

- la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute come indicato nell'allegato B) parte integrante del presente atto;

- al relativo impegno di spesa di Euro 240.000,00 suddiviso come segue:

- quanto a Euro 237.400,00 sul cap. 68317 "Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 2.600,00 sul cap. 68337 "Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro e alle Aziende pubbliche di servizi alla persona per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, l.r. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 del d.lgs. n.286/98. - Mezzi statali, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le seguenti LL.RR.:

- n. 22 del 19 dicembre 2008, Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011;

- n. 23 del 19 dicembre 2008 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011;"

- n. 9 del 23 luglio 2009, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 10 del 23 luglio 2009,"Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e succ. mod.";

Viste le delibere di Giunta Regionale

- n. 1057 del 24/07/2006,

- n. 1663 del 27/11/2006;

- n. 1173 del 27/7/2009;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di euro 240.000,00 fra i soggetti pubblici facenti parte della rete regionale del progetto Oltre la Strada, così come indicato all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione degli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998";

2) di approvare l'allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione dei Programmi relativi agli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 240.000,00 registrata come segue:

- quanto a Euro 237.400,00 al n. 4835 di impegno sul cap. 68317 "Contributi a Enti locali e Aziende Usl per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 2.600,00 al n. 4836 di impegno sul cap. 68337 "Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro e alle Aziende pubbliche di servizi alla persona per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, l.r. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 del d.lgs. n.286/98. - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'eser-

cizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità”;

4) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta n. 2416/2008 e succ. mod. previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati da parte del Servizio competente, a seguito dell’approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2010-2012, dei rispettivi programmi relativi agli “Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a fa-

vore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – artt. 13 L. 228/03 e 18 D.lgs 286/98”, da presentare alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti per il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2010-2012 e a fronte della comunicazione di inizio attività;

5) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Andrea Stuppini

ALLEGATO A)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **240.000,00** PER LA REALIZZAZIONE DEGLI "INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TEMPORANEA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 13 L. 228/2003 E ART. 18 D.LGS 286/1998"

ENTE ATTUATORE	Cap. 68317	Cap. 68337	TOTALE
Comune di Piacenza	€ 8.000,00		€ 8.000,00
Comune di Parma	€ 29.700,00		€ 29.700,00
Comune di Reggio Emilia	€ 32.100,00		€ 32.100,00
Comune di Modena	€ 46.500,00		€ 46.500,00
Comune di Bologna Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria	€ 47.400,00		€ 47.400,00
Comune di Bologna Settore Coordinamento Sociale e Salute	€ 9.500,00		€ 9.500,00
Asp Circondario Imolese		€ 2.600,00	€ 2.600,00
Comune di Ferrara	€ 19.900,00		€ 19.900,00
Comune di Cesena	€ 7.000,00		€ 7.000,00
Comune di Ravenna	€ 18.000,00		€ 18.000,00
Azienda USL Rimini	€ 19.300,00		€ 19.300,00
TOTALE	€ 237.400,00	€ 2.600,00	€ 240.000,00

ALLEGATO B)**Aspetti procedurali**

inerenti la presentazione degli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono agli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998" previsti dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 265 del 25/11/2009, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale 2078/2009. I soggetti pubblici facenti parte della rete regionale del progetto Oltre la Strada sono destinatari delle risorse complessive pari ad euro 240.000,00.

La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato A) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Procedure per la presentazione dei progetti

Ogni soggetto sopra menzionato elabora il rispettivo Programma relativo agli "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003 e art. 18 D.lgs 286/1998" (da qui denominato semplicemente "Programma Oltre la Strada") che dovrà essere approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2010/2012 e per il Programma attuativo 2010 dei Piani di Zona.

Il "Programma Oltre la Strada" allegato al Programma attuativo 2010 dei Piani di Zona, dovrà contenere indicazioni utili alla sua valutazione ed in particolare:

- descrizione delle caratteristiche del progetto;
- obiettivi, destinatari diretti e indiretti;
- metodologie e strumenti;
- composizione rete territoriale;
- stima quantitativa e qualitativa degli effetti attesi;
- risorse umane;
- preventivo economico complessivo;

Al fine di facilitare l'elaborazione dei "Programmi Oltre la Strada" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai referenti dei soggetti attuatori uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico;

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento degli importi assegnati, che non

dovranno superare il 50% del costo complessivo del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, a seguito della presentazione del "Programma Oltre la Strada" che dovrà essere approvato e presentato alla Regione nelle modalità indicate al precedente paragrafo "Procedure per la presentazione dei progetti" a fronte della comunicazione di inizio attività. In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale i cui al presente atto verrà revocata;

Rendicontazione

Entro il termine massimo di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi i soggetti assegnatari dovranno far pervenire al Servizio competente:

- la relazione sull'attività svolta;
- la rendicontazione delle spese sostenute.

Quest'ultima dovrà essere predisposta tramite il modello informatizzato apposito predisposto dal Servizio competente;

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti assegnatari dei finanziamenti risultasse in sede di verifica rendicontale inferiore al finanziamento regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al re-introito delle somme erogate in eccedenza che verranno ricondotte all'ammontare massimo del concorso finanziario pari al 50% della spesa complessiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 8 MARZO 2010, N. 2331

Assegnazione e concessione di fondi ai Comuni sede di carcere per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale in attuazione della delibera di Assemblea legislativa n. 265/09 e di Giunta regionale n. 2078/09. Impegno di spesa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. n. 43/01 e successive modificazioni;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2009: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale" (Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616);

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto: "Programma annuale 2009. Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale, ai sensi dell'art.47, comma 3, della L.R. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 265 del 25 novembre 2009";

Richiamato, altresì, il punto 2.3.2.2. "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere" della citata deliberazione della Giunta Regionale che prevede risorse programmate per € 245.000,00, a valere sul capitolo 57107, da assegnare, concedere, impegnare e liquidare a favore dei soggetti beneficiari e con le modalità ivi espressamente indicate;

Atteso che i sopra citati interventi si articolano nei seguenti ambiti:

- Miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri;
- Sportello informativo per detenuti;
- Accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e loro figli minori;

Dato atto che gli interventi suddetti dovranno essere presentati previo parere del Comitato Locale per l'Area dell'Esecuzione Penale adulti, previsto alla lettera c.2 b) del Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 Marzo 1998;

Stabilito, pertanto, di assegnare e concedere per le suddette azioni agli Enti locali specificati nella tabella di cui all'allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a

fianco indicate a ciascun Comune, ripartite sulla base dei criteri specificati con delibera di Giunta regionale n. 2078/09, per un onere finanziario complessivo di € 245.000,00;

Dato atto che la liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con proprio atto formale previa programmazione da parte dei soggetti attuatori di appositi interventi finalizzati, da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi stabiliti, nell'ambito del Programma attuativo 2010 del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009/2011, dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2078/2009;

Stabilito di poter procedere, in conformità con quanto sopra indicato, all'assegnazione delle somme ai Comuni e all'impegno della somma di € 245.000,00 sul capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. b), L.R.12 Marzo 2003,n. 2 e L. 8 Novembre 2000,n. 328) – Mezzi Statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012" ed in particolare la tabella H;

- le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1057 del 24/07/2006, n. 1150 del 31/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/07/2009;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di assegnare e concedere, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 265/2009 e della delibera di Giunta regionale n. 2078/2009, la somma complessiva di € 245.000,00 per la realizzazione del Programma", previsto al punto 2.3.2.2. della citata deliberazione n. 2078 del 14/12/2009, a favore dei Comuni sede di carcere indicati nella tabella di cui all'allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare la somma di € 245.000,00 registrata al n. 766 sul capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. b), L.R.12 Marzo 2003,n. 2 e L. 8 Novembre 2000,n. 328) – Mezzi Statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 2) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di

- pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modificazioni previa presentazione e approvazione della Regione nei modi e tempi stabiliti, nell'ambito del Programma attuativo 2010 del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009/2011, dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2078/2009;
4. di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative agli interventi previsti;

5. di stabilire che gli interventi previsti nel Programma attuativo 2010 dovranno essere presentati previo parere del Comitato Locale per l'Area dell'Esecuzione Penale Adulti, previsto alla lett. C.2 b) del Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 Marzo 1998;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio
Andrea Stuppini

COMUNE	(A) N. DETENUTI	(B) N. STRANIERI DETTENUTI	(C) N. SOGGETTI IN AREA PENALE ESTERNA	TOTALE Colonne (A) + (B) + (C) (***)	QUOTA REGIONALE FINANZIAMENTI (70%)	QUOTA COMUNALE FINANZIAMENTI (30%)
PIACENZA	404	208	45	657	20.247,17	8.677,36
PARMA	454	159	71	684	21.079,25	9.033,96
REGGIO EMILIA*	678	276	98	1052	32.420,13	13.894,34
MODENA**	781	397	99	1277	39.354,09	16.866,04
BOLOGNA	1180	772	207	2159	66.535,22	28.515,09
FERRARA	530	297	63	890	27.427,67	11.754,72
RAVENNA	165	125	89	379	11.679,87	5.005,66
FORLÌ	241	124	97	462	14.237,74	6.101,89
RIMINI	190	91	109	390	12.018,87	5.150,94
REGIONE	4623	2449	878	7950	245.000,00	105.000,00

NOTE:

* Reggio Emilia include casa circondariale e OPG.

** Modena include anche case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia.

(***) gli stranieri vengono in questo modo calcolati due volte.

(COLONNA C): soggetti in esecuzione penale esterna, con tutti i tipi di misure alternative.

I dati, al 30 giugno 2009, sono forniti dal Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e dagli Uffici Esecuzione penale Esterna (UEPE) della Regione Emilia Romagna.

ALLEGATO a)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.